ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II - Num. 249

v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-849 al 40-949

NUOVA

# STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

VENERDÌ - SABATO
28-30 Ottobre 1948

L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42.059, 50-990, 55-981... Prezzi per mm. di alt. (largh. una col.): Annunci commerciali L. 90 (lunedì 120). Annunci finanz. e legali L. 180. Necrologie L. 90 (doppio) fino per edizione L. [illegible]. Echi di cronaca e Sport L. 200 la linea. Partite sportive: ecc. testata rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1350): Italia anno L. [illegible], semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero anno L. [illegible], semestre L. 3840, trimestre L. 1450. — Conto arretrato: prezzo doppio.

***Le sei dichiarazioni del generalissimo***

# Il "non pessimismo„ di Stalin preluderebbe a nuovi negoziati

**Una delle condizioni della Russia è che la questione di Berlino sia trattata al di fuori delle Nazioni Unite - Molotof e gli ambasciatori degli S.U., d'Inghilterra e di Francia riuniti fino a notte all'Hôtel Moskova**

MOSCA, venerdì sera.

Tutti i giornali riproducono stamane nelle grandi linee gli attacchi lanciati da Stalin contro lo « spirito di aggressione » dei leaders politici americani, britannici e francesi, ma nessuno fa seguir da commenti il testo delle sei domande della « Pravda » e delle relative sei risposte del generalissimo. Esse sono tuttavia presentate come una nuova manifestazione della volontà di pace della Russia che « denuncia al mondo » gli istigatori di una nuova guerra.

Negli ambienti bene informati della capitale sovietica si vuole scorgere infatti, nelle dichiarazioni di Stalin, il desiderio del Cremlino di arrivare a una sistemazione diplomatica della questione tedesca.

All'ambasciata americana, come a quella inglese e francese, si si è rifiutati di fare commenti, limitandosi a rilevare che conversazioni sono in corso con le rispettive capitali.

Un particolareggiato rapporto sarebbe stato telegrafato a Parigi a Marshall dal suo ambasciatore generale Walter Bedell-Smith.

Tuttavia gli osservatori occidentali più in stretto contatto con le tre Ambasciate hanno espresso giudizi che non differiscono molto da quelli dei circoli sovietici.

Per gli osservatori occidentali, infatti, le affermazioni e la smisse del Primo Ministro dell'U.R.S.S., per quanto violente nella forma, non significano che la porta a nuove discussioni sia stata chiusa: la porta per un accordo su Berlino — aprirebbe invece ammenire Stalin — è ancora aperta, e sempre aperta; ma essa [illegible] immediatamente chiusa se gli anglo-americani insisteranno nel volere risolvere la crisi attraverso l'Organizzazione delle Nazioni Unite.

E allora? Nessuno sembra prevedere a possibile corso i prossimi avvenimenti; ma è unanimemente generale che non l'intervista di Stalin alla «Pravda» vi sia niente di nuovo per quanto riguarda la propositiva di trattative dirette.

Nel mentre in Cecoslovacchia, questa notte, tutte le porte tra Occidente e Oriente, gli Ambasciatori degli Stati Uniti, di Gran Bretagna e di Francia si sono infatti incontrati con Molotof nei fastosi saloni dell'Hôtel Moskova, dove è stato celebrato il trentesimo anniversario dell'indipendenza della Cecoslovacchia. Essi si sono intrattenuti a lungo cordialmente. E' stata quella dell'Hôtel Moskova la più brillante festa mondana dall'inizio della guerra, per la notorietà e per il numero delle personalità convenute, tra cui, oltre ai diplomatici e ai politici, marescialli, ammiragli, scrittori, artisti e ballerine celebri.

## Anche a Parigi niente pessimismo

Parigi, venerdì sera.

Quale può essere però la portata delle dichiarazioni di Stalin? L'uomo di stato russo è avaro di parole: ogni volta che ha parlato è stato per una ragione ben precisa. E' la quinta volta che Stalin si fa dopo la fine della guerra. In quelle precedenti pur ribadendo l'atteggiamento americano egli ha sempre lasciato sulla speranza di cooperazione amichevole con gli Stati Uniti; questa volta invece li ha denunciati apertamente accusandoli di preparare la guerra; di cooperazione non parla più.

Ma Stalin sembra fare una concessione. Parlando di un accordo segreto fra Bramuglia e Vischinski egli sembra ammettere la competenza del Consiglio di Sicurezza e ciò proprio all'indomani della pubblicazione di un comunicato anglo-franco-americano nel quale è precisato che la questione di Berlino è sempre iscritta all'ordine del giorno del Consiglio e si è pronti negli ambienti occidentali che i tre siano disposti ad esaminare di nuova qualsiasi proposta e a riprendere i negoziati su Berlino purchè sia tolto ai russi il mezzo di fare pressioni sui negoziati stessi col blocco durante le conversazioni.

Avvicinando le dichiarazioni di Stalin e degli occidentali c'è chi vede a Chaillot un invito ai russi di non abbandonare i loro sforzi subitanei siano stati annunciati da Stalin di appoggiare la politica aggressiva degli americani. I neutri non avranno mai abbandonato il campo e si erano proposti di continuare a cercare una formula che dia soddisfazione a russi ed occidentali.

m.

Una delle rare fotografie del maresciallo Stalin

# Grandi novità tra i socialisti

***Accordo tra la direzione centrista e Nenni Romita darebbe vita a un nuovo partito***

Roma, venerdì sera.

Grandi avvenimenti si annunciano in campo socialista. Un accordo di massima tra la direzione « centrista » e l'on. Nenni, rappresentante della sinistra per una sollecita convocazione del consiglio nazionale del P.S.I. è stato raggiunto nel corso dell'ultima riunione dei gruppi parlamentari convocati per discutere la mozione di politica estera. In base a tale accordo il Consiglio dovrebbe riunirsi subito dopo la conclusione del dibattito di politica estera alla Camera e cioè intorno ai primi di dicembre.

In pratica, dunque, la sinistra sembra avere definitivamente rinunciato al progetto già annunciato all'indomani del congresso di Genova di far convocare un congresso nazionale del partito entro il 1.o gennaio 1949. Questa rinuncia da parte della sinistra socialista alla battaglia congressuale viene giudicata come una riprova che la direzione centrista avrebbe capitolato di fronte ai gruppi parlamentari decisamente orientati verso i comunisti.

Naturalmente dati questi nuovi sviluppi della politica socialista, la posizione della corrente autonomista che fa capo all'on. Romita si fa sempre più delicata. Prendono frattanto maggiore consistenza e valore le riunioni avvenute in questi giorni in casa Romita e da cui dovrebbe nascere un nuovo partito socialista. L'annuncio dovrebbe essere dato da un manifesto che già approvato dai promotori nelle sue linee essenziali sarà sottoposto alle direzioni del partito socialista lavoratori italiani, dell'Unione dei socialisti e del partito socialista italiano per l'approvazione.

Ove quest'ultima, come è probabile, mancasse, i fondatori usciranno in blocco dai loro partiti per formarne uno nuovo che si chiamerà partito socialista unitario. Il programma teorico del nuovo partito contempla l'adesione al marxismo ma non al leninismo stalinismo; in pratica si vuole un partito socialista non legato al patto di unità d'azione con i comunisti ma nemmeno alla collaborazione con il governo di maggioranza. Tra coloro che più attivamente hanno partecipato alle riunioni romane sono: Carlo Spinelli e Calogero, per i socialfusionisti, il sottosegretario Vigorelli, Zagari, Pietra e Greppi del P. S. L. I., Carmagnola, Codignola, Garosci e Vittorelli per l'unione dei socialisti. I socialisti avranno dunque il loro terzo partito? E il nastro bianco sarà attaccato ai cancelli della villa Romita?

Il Parlamento sta faticosamente concludendo le discussioni sul bilancio che devono essere ultimate a norma di legge entro la sera di domenica 31 ottobre. Il Consiglio dei Ministri che si doveva riunire oggi è stato infatti rimandato alla prossima settimana per permettere ai ministri di partecipare ai lavori parlamentari e alle varie commissioni in cui sono in questi giorni impegnati.

I deputati per loro conto riprenderanno oggi a Montecitorio quasi in permanenza. Alla seduta tuttora in corso e nella quale si sta discutendo il bilancio del ministero del Commercio con l'estero ne seguiranno altre due; una pomeridiana e una notturna.

Dai discorsi pronunciati ieri nei due rami del Parlamento si è avuta conferma di due riforme che sono allo studio: quella dei codici e depenalizzata dal guardasigilli e quella della previdenza sociale cui ha accennato il ministro Fanfani.

Solo all'ultima ora stanotte sono state concluse le trattative per i lavoratori della Pignone di Firenze.

La situazione è tesa anche in provincia di Terni, dove i lavoratori licenziati si sono lo stesso recati al loro posto di lavoro, ma si prevede che domani sabato non sarà loro corrisposto il salario. La confederazione del lavoro ha annunciato che saranno presto iniziate le trattative con la confindustria per la revisione della scala mobile.

Una soluzione per gli statali si dovrebbe avere entro la prossima settimana. Di Vittorio ha ieri posto alla commissione mista due condizioni alle quali gli statali subordinano l'intensificazione delle agitazioni e la eventuale proclamazione di un nuovo sciopero; convocazione cioè dell'assemblea plenaria della commissione e concessione di un aumento sia pure minimo a testimonianza della buona volontà del governo. Per ora si può dire che sarà certo accolto il primo punto e la convocazione della commissione in assemblea plenaria avverrà il 2 di novembre.

Delle decisioni prese in tale sede terrà naturalmente conto l'esecutivo della C. G. I. L. che si riunirà il 4 e che ha appunto all'ordine del giorno la intensificazione della agitazione degli statali.

Al Senato, aperta alle 10 la seduta, il presidente Bonomi ha comunicato che la Commissione chiamata a pronunciarsi sulla vertenza tra il ministro Scelba e il senatore Li Causi, a proposito delle note lettere, è composta dai seguenti senatori: Bergamini, Casati, Della Torretta, Zoli, Terracini.

***Battaglia grossa al processo di Roma***

# Parri citato a deporre come teste contro Graziani

Roma, venerdì sera.

Che oggi ci fosse battaglia grossa tutti lo sapevano: la calma e la tranquillità che avevano caratterizzato l'andamento del processo e l'atmosfera di questi ultimi giorni dovevano necessariamente essere interrotte. Lo spunto l'ha dato il sen. Ferruccio Parri con la sua lettera inviata ieri alla Corte.

### Fonti di documentazione

L'on. Parri concludeva così il suo atto di accusa:

« Poichè a giudizio degli italiani che hanno lottato per la libertà l'unico delitto di cui si deve far carico al generale Graziani è quello di aver assunto il comando delle forze armate di Salò agli ordini dei tedeschi, ed egli deve rispondere delle responsabilità generiche e specifiche che ne derivano, e poichè non risulta che per questo capo d'accusa abbia ritenuto di ricorrere alle fonti testimoniali specificamente competenti, mi permetto di sottoporre a codesta Corte che alcune indicazioni utili sono le seguenti fonti che evidentemente non può conoscere, per la migliore scelta di quella documentazione testimoniale che, per illuminarsi più sicuramente ritenesse opportuno di assumere:

1) Allo scopo di rintracciare ordinanze e documenti relativi ad operazioni condotte dalle formazioni Graziani sopraccitate opportune ricerche possono essere ordinate presso l'archivio dell'ex-comando generale del Corpo Volontari della Libertà; presso l'archivio delle Brigate Garibaldi, presso l'archivio degli Istituti storici della Resistenza di Torino, Milano, Genova e presso l'archivio del cessato comando veneto. Molte altre fonti di documentazione possono essere segnalate, occorrendo.

### Comandanti segnalati

2) Testimoni di carattere generale possono essere a cominciare dallo scrivente, i principali componenti del cessato comando generale Corpo Volontari Libertà rappresentanti di tutte le correnti politiche. Segnalo oltre il prof. Enzo Boeri già capo servizio informazioni del comando Corpo Volontari Libertà, l'on. Corrado Bontantini della Matteotti.

3) Possono essere utilmente sentiti i componenti dei trasporti militari regionali più impegnati nella lotta anti-Graziani. I comandanti regionali di Torino (gen. Alessandro Trabucchi), di Genova (gen. Martinengo), e di Padova (gen. Galli), Ministero Interno Direzione generale P.S.; seguito inoltre come testi che potranno dare maggiori e più utili informazioni: per il Piemonte l'avv. Dante Livio Bianco, magg. Enrico Mauri già comandante di formazioni partigiane e on. professor Edoardo Martino attuale sottosegretario all'assistenza post-bellica; per la Liguria il col. Giulio Bertonelli, il dottor Vero Del Carpio, il dott. Pietro Del Giudice (già prefetto di Massa); per la Lombardia il dott. Italo Pietro e l'on. prof. Mazzadra; per l'Emilia l'on. Italo Barontini e l'avv. Leonida Patriguani; per il Veneto il prof. E. Meneghetti, l'on. Candido Grassi, il magg. Peace, l'ing. Fermo Solari.

Come è suo dovere lo scrivente si tiene a disposizione delle SS. LL. per ogni ulteriore chiarimento e sarà lieto se potrà essere personalmente udito come testimone, pregando altrimenti la Corte di voler comprendere la presente dichiarazione tra gli atti del processo ».

### Parla il P. M.

Che fare di fronte a questa lettera? Citare l'ex presidente del Consiglio e ascoltarlo come testimone o non tenera alcun conto dello scritto? Il pubblico ministero ha subito affrontato l'argomento, chiedendo che il « Maurizio » della lotta partigiana venga in aula e confermi quanto ha mandato a dire.

I fatti riferiti dall'on. Parri sono in relazione a quella parte dell'imputazione secondo la quale Graziani avrebbe represso ogni attività partigiana. Si tratta di provare quindi:

a) che i reparti alle dipendenze di Graziani avevano preso parte alla lotta contro i partigiani;

b) che in seno alle divisioni *Littorio, San Marco, Italia, Monterosa* vi erano reparti specializzati per la lotta anti partigiana;

c) che le azioni contro i partigiani furono improntate ad un sentimento non proprio moderato.

Pertanto — ha concluso il pubblico ministero, — chiedo la citazione del sen. Parri e di tutte le altre persone menzionate nella lettera ».

*Carnelutti:* La difesa non può aderire ad una simile richiesta, ma più che la difesa è la legge stessa che vi si oppone. L'art. 457 del codice di procedura penale afferma che « nel corso del dibattimento si ha notizia di nuovi mezzi di prova, l'esistenza dei quali risulta dimostrata in modo certo, la corte può ordinarne l'acquisizione ». Si tratta in questo caso di una prova nuova? Non mi sembra. Non credo che si abbia bisogno di consulenti onorari tipo Ferruccio Parri: ne abbiamo avuti tanti e non ne abbiamo tenuto conto. Ma vogliamo dire di più: ascoltiamo pure Ferruccio Parri, ma non gli altri testi consigliati dal senatore.

*Pubblico Ministero:* Ma il sen. Parri nella sua lettera parla di fatti concreti e quando indica testimonianze le fa in modo specifico e preciso.

*Carnelutti:* Ma questa è una procedura futurista.

*Pubblico Ministero:* Non è affatto futurista, ma risponde alle esigenze della legge.

*Avv. Martino Del Rio:* La lettera di Parri è un documento veramente singolare. Il senatore chiede di essere ascoltato come testimone, ma lascia chiaramente intendere che verrà in udienza nella molteplice funzione di teste, di pubblico accusatore e di giudice. La lettera non parla di episodi specifici ma si mantiene sulle linee generali: l'unico fatto sul quale fa parola lo scritto di Parri è l'accusa, che praticamente è quella che poi la magistratura ha rivolto a Graziani, di avere comandato le forze armate della repubblica sociale italiana. Quindi nessun fatto nuovo e se mai solamente un giudizio. E' del giudizio dei testimoni francamente non sappiamo che farcene. Parri infine chiede siano fatte delle indagini allo scopo di rintracciare ordinanze e testimonianze. Ma questo è a mio avviso una interferenza non richiesta e assolutamente proibita. Parri chiede ancora che siano citati i componenti i comandi militari del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, della Liguria e dell'Emilia. Non sono questi elementi nuovi, non vi era bisogno che Parri si disturbasse ad avvertire di questo la Corte.

E così di questo passo la battaglia è andata ingrossando per un'ora circa. Graziani l'ha seguita da vicino, dando segni di approvazione quando erano i suoi avvocati a parlare, scuotendo il capo quando era il P. M. che documentava. Infine la Corte si è ritirata per decidere.

### Le decisioni della Corte

Dopo lunga attesa la Corte è rientrata alle 11,20 ed il Presidente ha precisato che era accolta la citazione di Ferruccio Parri per il 2 novembre alle 9, perchè è certo che egli potrà testimoniare sull'impiego delle truppe di Graziani contro i partigiani. Parri dovrà venire dinanzi alla Corte per precisare le circostanze delle accuse da lui portate e in tal caso la Corte si riserva di citare gli altri testi indicati da Parri, qualora risultasse necessario.

Il Presidente poi comunica che non può essere ascoltata la deposizione del generale Micheli perchè già condannato.

E così, confessasi la parte preliminare dell'udienza oggi prolungatasi oltre il previsto, si è iniziato l'esame dei testi. Il primo è mons. Ronca, arcivescovo di Lepanto e delegato apostolico di Pompei.

## Arciprete minacciato da uno squilibrato

Pisa, venerdì sera.

Nel pomeriggio di ieri l'arciprete di Marina di Pisa, mentre si trovava nell'interno della chiesa, veniva avvicinato da uno sconosciuto il quale, minacciandolo con un coltello, pronunciava ad alta voce le seguenti parole: « Sono stato preso la grotta di Vallisanta per vedere la Madonna e farmi guarire (al presidente mal di capo che mi affligge. Siccome non ho veduto la Madonna, penso tu a mettermi in comunicazione con lei, altrimenti alle ore 20 di questa sera ti ammazzo con questo coltello ».

Il sacerdote, compreso di trovarsi di fronte ad uno squilibrato, invitava lo strano individuo a ritornare verso le 19 ed avvertiva i carabinieri. Allorchè l'individuo si ripresentava, i militi provvedevano al suo fermo.

LA CARTA PERDENTE

# Implacabile rivalità tra Himmler e Bormann

**Le spine di Bolzano e di Trieste - Cento milioni di lire per strappare alla morte un medico partigiano**

IX

*I singoli attriti, le incomprensioni ed i conflitti, sorti tra le autorità tedesche ed i ministri della R. S. I. trovarono il loro coronamento in una questione che fu senza dubbio la più delicata, la più faticosa e quella più seminata di spine di quante se ne presentarono: quella delle provincie di Bolzano e Trieste, dove i Gauleiter Hofer e Rainer, avvalendosi a iappo fornite il processo di germanizzazione.*

*Alle insistenze di Mussolini, Hitler rispondeva ogni volta col solito argomento della importanza militare della zona.*

*Hitler aveva concesso ai due « gauleiter » pieni poteri e carta bianca, con l'unica restrizione di salvare un poco le apparenze.*

* *

*L'ambasciatore Wolff dava a Rahn in simili sito i cui era da ricercarsi nella particolare situazione italiana, ma vi erano anche ragioni più profonde.*

*Nel 1944 le relazioni tra SS e partito non erano più quelle di una volta; si può dire che le SS non si identificavano più in maniera assoluta con il nazionalsocialismo, specie in materia di politica estera e di condotta da seguire fuori dalle frontiere del Reich.*

*Nel 1944 bastava che un « gauleiter » seguisse una determinata linea politica perchè il corrispondente capo delle SS fosse di parere opposto. Hitler stava al centro dello scisma che si era prodotto tra SS e partito e che diventava sempre più profondo, e con la sua persona riusciva ancora a mantenere in qualche modo la apparente solidarietà.*

*Ma da una parte e dall'altra c'erano già Himmler e Bormann con le armi smudate, accusandosi scambievolmente di non rappresentare più la espressione originaria della ideologia concepita da Hitler e di tutti gli sbagli commessi verso la popolazione tedesca e nelle zone occupate, le cui conseguenze cominciavano a pesare sulle spalle dei dirigenti del Reich.*

*In politica estera Himmler avrebbe voluto l'accordo con gli anglo-americani per andare con questi contro la Russia e Bormann l'accordo con la Russia per combattere insieme gli anglo-americani.*

*Se la guerra fosse terminata altrimenti per la Germania, alla scomparsa di Hitler dalla scena avrebbe fatto seguito l'inevitabile corso tra questa due forze.*

*Contro l'incedenza dei due gauleiter, ai fascisti non rimase altro che mascherare l'impotenza con le proteste e i rapporti.*

*Una sola carta rimaneva nelle loro mani e fu giocata. Questa carta era il denaro!*

*Per l'amministrazione delle due provincie i gauleiter dovevano disporre di denaro italiano, perchè tra fascisti e tedeschi era stato convenuto di non fare alcun cambio di denaro e di non stampare moneta di occupazione.*

*Bisognava quindi che i due rappresentanti di Bormann fino ad un certo punto almeno, tenessero conto delle disponibilità di denaro del governo di Salò e che non avanzassero richieste esagerate o fantastiche, perchè in molti anni era ben noto quali fossero le somme necessarie per mandare avanti le due provincie, o per essere esatti, i territori ove coi erano state costituite le due giunte provinciali.*

* *

*A rigore il governo di Salò avrebbe potuto dire: « Ve le siete prese, ci fate quello che vi pare, amministratele con i vostri mezzi e fatevi dare i soldi da Rahn ». Non lo fece e si pensò invece di mercanteggiare.*

*Una volta il sig. Anfuso, capo del gabinetto di Buffarini, interviene presso l'ambasciata tedesca a favore di un medico, che era stato fermato come capo partigiano a Trieste e condannato a morte.*

*Apparteneva questo partigiano a una famiglia cui Anfuso era molto legato e voleva in tutti i modi strapparlo al plotone di esecuzione.*

*L'ambasciata tentò con le SS.: che nella questione non ci entravano, e che infatti risposero: « Non c'entriamo, rivolgetevi a Reinel ».*

*Anzero prese nelle sue mani la faccenda e non potevo firmare questo telegramma che equivaleva alla condanna a morte.*

*Pregai di nuovo Buffarini di venire all'ambasciata:*

*— E' proprio vero che il duce non si interessa della faccenda?*

*— Non conosco quel tale e non gliene importa niente. Mussolini in questi giorni è sempre più irritato per la questione dei partigiani.*

*Insistetti: e ottenni di modificare il telegramma in questo senso: « Il duce si interessa della questione ». Questo significava per Buffarini l'impegno di versare al Reiner i cento milioni di lire richiesti. Così che egli fece. E potei così salvare il partigiano alla cui vita tenevo il suo capo di Gabinetto.*

(Continua)

(Dalle memorie a *La carta perdente*», del diplomatico tedesco F. E. Moellhausen, sostituto dell'ambasciatore von Rahn a Roma. (Copyright ediz. Sestante-Stampa Sera).

ULTIMISSIME

# Dichiarazioni inglesi sulla questione di Berlino

Londra, venerdì sera.

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che, fino a quando continuerà il blocco sovietico di Berlino, la Gran Bretagna non potrà prendere in considerazione la possibilità di intavolare discussioni sul ritiro delle forze di occupazione dalla Germania. Il portavoce commentava una dichiarazione, attribuita da alcuni giornali al governatore militare britannico Robertson, secondo cui la conclusione del trattato di pace e il ritiro delle forze alleate dalla Germania costituirebbero la migliore soluzione del problema tedesco.

Il portavoce ha aggiunto che le parole di Robertson sono state mal riferite e che, comunque, il generale aveva premesso trattarsi di una sua opinione strettamente personale.

La dichiarazione del Foreign Office risponde alla domanda che qualche osservatore si pone, su ciò che farebbe la Gran Bretagna qualora la Russia, dopo il veto alla discussione della questione di Berlino in seno al Consiglio di Sicurezza, proponesse l'evacuazione generale delle truppe di occupazione della Germania.

E' giunto a Francoforte il generale Robertson, governatore della zona britannica della Germania, che si incontrerà oggi col generale Clay, governatore della zona americana, e l'ammiraglio Parisio, vice governatore della zona francese.

I tre governatori occidentali avranno importanti conversazioni.

Un portavoce ufficiale del governo militare americano in Germania ha tenuto un discorso alla radio di Berlino nel corso del quale ha dichiarato tra l'altro: « L'aereo e l'aviazione americana sono qui, costruiti dalla nostra produzione americana e da armi segrete. Essi rimarranno qui fino a quando sarà necessario, cioè fino a quando sarà stato solidamente costituito il nuovo Stato tedesco. Essi rimarranno fino a quando l'Europa occidentale sarà forte abbastanza per difendersi ».

***Il Pisano in allarme***

# Giuliano incontrato da due contadini?

***700 carabinieri rastrellano la Val Cecina - Invasione di siciliani - Un colpo di fucile mette in fuga un abitato***

Pisa, venerdì sera.

Una colonna di circa settecento carabinieri ha effettuato nel tardo pomeriggio di ieri e nella notte scorsa un vasto rastrellamento in tutta la Val di Cecina alla ricerca dei banditi siciliani che sabato scorso ripresero l'agricoltore Giovacchino Zopù residente a Volterra.

Intanto, le più strane voci corrono nel Volterrano circa l'attività dei briganti siciliani: si parla che nella zona siano giunti emissari della banda di Giuliano, mentre ieri sera un colpo d'arma da fuoco, inavvertitamente lasciato partire da un contadino che stava ripulendo il proprio fucile da caccia, provocava un fuggi fuggi generale dall'abitato di S. Anastasio ove accorrevano pochi minuti dopo più di cento carabinieri (forse pensando che fosse giunto il momento di ingaggiare battaglia con i malviventi).

Intanto, sempre ieri sera, due coloni si presentavano al Comando di polizia e con la voce rotta dall'emozione dichiaravano di aver visto poco prima transitare per un sentiero in campagna un giovane alto, dai capelli scuri e vestito da cacciatore e di averlo ravvisato in lui, attraverso le fotografie pubblicate dai giornali, nientemeno che Giuliano in persona. Gli agenti, che si lasciavano convincere a seguire i contadini nel luogo indicato, effettuavano un rapido rastrellamento ma del misterioso individuo nessuna traccia.

In provincia di Pisa si registra un'affluenza eccezionale di elementi provenienti dalla Sicilia. Ieri, per esempio, al municipio di Volterra si sono presentate varie famiglie, una delle quali composta di ben ventinove persone, per farsi registrare come residenti. Il capo di questa famiglia, tale Rosario Marzotti, ha dichiarato di aver abbandonato il paese di S. Cipirello, presso Montelepre, ove risiedeva, perchè laggiù la vita si va facendo insopportabile e di aver acquistato presso Volterra la fattoria Spazzavento. Dove il contadino abbia trovato i venticinque milioni necessari per l'acquisto, questo è per il momento un mistero.

## I premi ai B. T.

**15 febbraio 1949**

Roma, venerdì sera.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico ha avuto luogo la diciottesima ed ultima estrazione dell'assegnazione dei premi di lire un milione, lire cinquecentomila, lire centomila, lire cinquantamila e lire diecimila ai Buoni del Tesoro novennali rilasciati in occasione del prestito 15 febbraio 1949.

Ai sensi del decreto ministeriale 11 novembre 1948, i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi sui Buoni appartenenti a ciascuna delle 20 serie.

Il premio di lire un milione è stato assegnato al Buono numero 340.563; il premio di 500.000 lire al Buono n. 513.447. I due premi di lire 100.000 rispettivamente al Buoni n. 222.039 e 688.626. Seguono quattro premi di L. 50.000 e 4 da L. 10.000.

## La stufa le incendia le vesti

Varzania, venerdì sera.

Addormentatasi accanto alla stufa, la piccola Piera Passoni, residente a Orsinallo, si svegliava con le vesti in fiamme, per cui correva salvarsi correndo e gettarsi nella vasca del bucato.

Malgrado la sua pronta presenza di spirito la Passoni ha riportato orribili ustioni per le quali è stata ricoverata morente all'ospedale di Omegna.

IL PIU' SPETTACOLOSO
TECHNICOLOR DELLA STAGIONE:

LA STORIA DEL Dr. WASSELL

con

GARY COOPER

LARAINE DAY - SIGNE HASSO

Un memorabile capolavoro di CECIL B. DE MILLE

SUPERCINEMA VITTORIA

GRANDI SPETTACOLI: 14 - 16,30 - 19 - 21,30

## Fatti del giorno

### Doni e prestiti

Un giornale statunitense constata con ironia che le nazioni europee dimostrano maggior interesse ai doni del piano Marshall che non ai prestiti: « Gli Stati Uniti — scrive — hanno già destinato 1 miliardo 370 milioni di dollari a titolo gratuito, ma un solo paese, l'Irlanda, ha concluso un accordo di 2 milioni di dollari, rimborsabili, per il rinnovamento delle pasticcerie ».

### Le conseguenze logiche

Molti incidenti stradali in America risultano dovuti all'ubriachezza dei conducenti: quale quantità di alcole è sufficiente a considerare un automobilista giuridicamente ebbro? La polizia di Cleveland ha sottoposto i detectives John Anders e Walter Schaffer all'esperimento: bevuti sei whisky furono invitati a classificare carte da gioco in ordine decrescente per misurare la diminuzione dei riflessi. Anders e Schaffer eseguirono più rapidamente del mazzo. Ora la polizia indugia sulla logica conseguenza: prescrivere 6 whisky ad ogni automobilista.

### Il voto del celibe

A Londra, i soci del circolo Coges, il più antico del mondo, nella sua 193ª riunione annuale han messo ai voti la proposta di togliere la parola alle donne nei dibattiti. La proposta è stata accettata all'unanimità meno uno. Il voto contrario appartiene all'unico celibe del club.

* * *

# CRONACA CITTADINA

IL DESTINO IN CORTE D'ASSISE

## A tre giorni dalla libertà fugge e diventa omicida

*La prima volta era finito in carcere per una frase banalissima e le autorità avevano quasi subito annullato la sentenza*

L'uomo nasce attaccato, si dice, a un suo destino. Gli antichi lo chiamavano il Fato. Ma la sostanza è la stessa, sicchè Virgilio dirà: *Fata viam invenient*, cioè le cose si compiranno per loro forza e Dante: *Non impedir lo suo fatale andare*.

Quante volte non sentiamo le parole: Era destino, era un predestinato! In Tribunale, in Assise il destino è spesso un testimonio, che non si vede, a difesa.

Un filosofo stoico nato prima di Cristo sosteneva che tutti gli uomini sono sottoposti a un destino ineluttabile. Un suo servo abusava di tale dottrina derubandolo sovente. Ma un giorno il filosofo le cose in fallo e ordinò, come era costume del tempo, che fosse bastonato. Il tapino allora esclamò: — Come, tu mi vuoi punire? Ma lo sanno irresponsabile, è il mio destino che vuole ch'io rubi.

— Esattissimo — rispose il filosofo — il tuo destino vuole che tu rubi; ma vuole pure che tu sia bastonato.

Se c'è a questo mondo un destino che porta al bene o al male, un predestinato fu quel Leopoldo Turini che recentemente è stato condannato dalla nostra Corte a 30 anni di reclusione. Era stato partigiano, aveva corso dei pericoli ed aveva salvato la pelle. Poteva chiamarsi fortunato, ma nei primi giorni della Liberazione s'incontra, assai si scontra in automobile con quella del colonnello Fiore del Comando Alleato. Il colonnello gli dà del maiassatore e l'altro gli risponde seccato con una frase banale che, del resto, viene proferita anche da un onorevole in pieno Parlamento. Il colonnello fa arrestare l'insulto che da un tribunale alleato si busca 3 anni di carcere. Pena grave ma simbolica, perchè qualche settimane dopo il colonnello Fiore annulla la sentenza.

Tre giorni prima che il Turini venga liberato, scoppia nel carcere una ribellione. Il comandante coi suoi uomini di guardia viene immobilizzato e 57 carcerati si danno alla fuga. Turini potrebbe rimanervene dentro, pacifico. Nossignori. Vede i cancelli spalancati ed esce anche lui. Il destino vuole che si trovi imbrancato in un gruppo dei peggiori evasi. L'avventura lo attira e parte con loro su un'automobile che hanno subito rapinato. Proseguono per Milano dove gozzovigliano e fanno fantasia sparando colpi di mitra e di pistola. Sfuggono ai blocchi posti alle porte di Torino al loro ritorno, ma in una via della periferia s'incontrano in un capitano e in un sottufficiale della Polizia Ausiliaria, entrambi ex partigiani. La comitiva all'intimazione di alt risponde immediatamente con raffiche di mitra uccidendo il sottufficiale e ferendo gravemente il capitano. Poi vengono arrestati tutti. Chi ha ordinato il fuoco, chi ha sparato?

In carcere il Turini è tratto dalla ruota del suo destino a inviare un ampolloso memoriale al giudice istruttore. Scrive: «I miei quattro compagni pensavano di passare a velocità estrema oltre i due milioni. Io invece proposi di fermarci a una decina di metri per poi scendere tutti insieme e puntare le nostre armi. A pochi metri ripetei l'ordine».

Esattissimo, ma gli avvocati Gino Obert e Colla apprendono l'iniziativa del loro cliente si battono la fronte esclamando: «Sciagurato! S'è rovinato».

Aveva ragione dunque quel filosofo antico. Il tuo destino vuole che tu abbagli, la legge vuole che tu paghi.

Un grande giurista, Francesco Carrara, osigeva che i suoi clienti gli confessassero tutta la verità. Ma a lui, non al giudice.

Il dottor Azzeccagarbugli nei «Promessi Sposi» rimprovera Renzo con un fare tra malizioso e impaziente ed esclama:

— Se non avete fede in me non facciamo niente. Chi dice le bugie al dottore, vedete figliuolo, è uno sciocco che dirà la verità al giudice. All'avvocato bisogna raccontare le cose chiare: a noi tocca poi di imbrogliarle. .

Turini invece le cose chiare le aveva raccontate al giudice istruttore nelle delicate operazioni di chiusura ed apertura della cassaforte, avrebbe, tra le altre cose, anche il vantaggio di eliminare ogni più piccola incertezza.

Inoltre, per conferire al concorso un carattere più aperto al pubblico e per offrire un'altra non trascurabile garanzia sarebbe opportuno che i dirigenti del totocalcio esaminassero la possibilità di rendere nominative le schede. In modo da evitare cioè, come è accaduto due settimane fa, che ultre 61 milioni di lire siano spettati ad un ignoto che ci è fermato con una sportella.

La vera identità del fortunato scommettitore che, unico in Italia, ha indovinato i dodici risultati, non è ancora stata rivelata. Questo ha accantonato molte illusioni e anche alcuni scetticali equilibri.

Trattandosi di un concorso che interessa ogni settimana oltre sei milioni di persone per complessivi dodici miliardi di lire all'anno, i dirigenti dovrebbero perciò sentire di soddisfare anche queste richieste, tanto più che l'obbligo di segnare in calce alla scheda, pena l'annullamento della giocata, il nome cognome e indirizzo dello scommettitore non sarebbero una garanzia della più trasparenti.

a. d.

### Identificati i rapinatori dell'ingegnere della Sip

*Il capo della Squadra Mobile, dott. Allitto, ha confermato stamane ai giornalisti che sarebbero stati identificati i banditi che tre notti or sono, in piazza Zara, aggredirono l'ing. Alessandro Volanis, derubandolo di quanto aveva indosso.*

*I rapinatori sono due individui meridionali, di cui la questura conosce le generalità, poichè, giunti a Torino mesi addietro per espatriare clandestinamente, erano stati fermati e rimandati al paese d'origine con foglio di via obbligatorio. Invece di rimpatriare, i due si sono trattenuti in Piemonte, vivendo quasi alla macchia; ad essi pare siano da attribuire alcuni colpi ladreschi eseguiti in questi ultimi tempi, in ispecie nel Pinerolese.*

*Si suppone che, forniti da poco a Torino, siano stati nascosti qualche tempo in collina, in attesa di compiere una rapina che doveva fornire i mezzi per ritornare la via della Francia. Infatti i due ora si trovavano oltrapa.*

*Zuffa e inseguimento in corso Re Umberto*

## Sparatoria all'alba contro un ladro in fuga

**A pugni e calci riesce a liberarsi dalla stretta di un agente e di due operai lasciando sul terreno la giacca**

Un'imprevista sparatoria ha gelato l'allarme all'alba di stamane in uno dei quartieri centrali della città, fra via San Francesco e corso Re Umberto. Erano le 5,40. L'agente Giuseppe Farese del «cittadini dell'ordine» si trovava in servizio di perlustrazione lungo via Lascaris, quando notava fra le tenebre un individuo, il quale, trascinando un carretto, andava ad aggrapparsi ai pressi del cantiere posto in via Lascaris angolo via Bidone. L'individuo scomparve poi nell'interno, vi armeggiava a lungo e ne uscì quindi a gli riprese carcando sul carretto materiali di ferro di vario genere.

Comprendendo di trovarsi di fronte ad un furto, l'agente Farese si avvicinava ed intimava alla sconosciuto di salire i documenti.

Questi, visto scoperto, faceva per darsi alla fuga; l'agente di un balzo gli era sopra ed ingaggiava con lui una violenta colluttazione. Nell'oscurità della notte, ancora fitta, la lotta procedeva a terra l'uno sull'altro, colpendosi vicendevolmente con pugni e calci, poi lo sconosciuto, con uno strattone, riusciva a liberarsi dalla stretta dell'agente, scalciando fra le mani la giubba.

L'inseguimento incominciò lungo via Arcivescovado, poi in corso re Umberto dove il ladro guadagnava terreno. Il Farese estraeva la pistola e, correndo, esplose verso di lui quattro, cinque colpi con l'arma, senza riuscire ad intimorirlo. Passavano in quel momento in corso re Umberto due operai, i quali intuirono di dar man forte al «cittadino dell'ordine» e si lanciarono addosso al fuggitivo. Ma questi — giovane, forte, tarchiato — ebbe ancora una volta il sopravvento urlando come un forsennato, prevenne l'attacco scagliandosi sui suoi. Colpì uno con un formidabile «diretto» alla mandibola, mandandolo a ruzzolare al suolo, l'altro con un terribile calcio al ventre, piegandolo in due, poi riprese la corsa, scomparendo definitivamente.

La refurtiva è stata recuperata: i quintali di ferro.

### Un ciclista si uccide contro l'auto di Messina

Ieri sera alle ore 21 un mortale investimento è avvenuto a Chieri dove in piazza Cavour, un ciclista, discendendo a grande velocità la strada che appunto perviene su quella piazza, è andato a cozzare contro un'automobile proveniente da Torino, guidata da certo Carlo Trinchero.

Nell'interno dell'automobile si trovava il campione olimpionico di ciclismo Guido Messina che si recava a Chieri a prendere il cognato Mario Ubelli, campione nazionale di ciclismo velocità dilettanti.

Il Messina provvedeva a sollevare il ferito e a trasportarlo all'ospedale di Chieri dove, dopo due ore, decedeva per la frattura della base cranica. Si tratta del venditore ambulante Alfredo Bodo, di 32 anni da Chieri.

### Un pazzo si denudava sulla pubblica via

Un povero squilibrato — tale Andrea De Falla, di 34 anni, abitante in via Belfiore — era stato dimesso giorni fa sano dall'ospedale psichiatrico di Collegno, perchè ritenuto guarito, ed inviato alla sua abitazione in città. Lo sventurato era invece colto, durante il viaggio, da un nuovo accesso del male e, invece di raggiungere la sua casa, si dava a girovagare per le vie di Torino. Fortunatamente era ritrascinato ben presto dai parenti e colto proprio quando stava per denudarsi. E stato di nuovo ricoverato.

### Ossa umane in uno scavo

Nel cortile della Fiat Ansaldi in via Giordano Bruno 14, durante lavori di scavo, sono venuti alla luce resti di un cadavere. Si tratta di un osso lungo circa 15 centimetri e di un bracciale. Sul posto si è recato un rappresentante della polizia. Non è ancora stato precisato il tempo, cui risale il seppellimento del cadavere.

Prenotatevi da
RADIO TIRONE
Piazza Vittorio Veneto, 8
CIPRIANI
Via Lagrange, 47
per sole
Radio 5 Valvole
4 onde L. 25.000
VENDITA ANCHE A RATE

TECNIGRAFI
COMPASSI - REGOLI
E. ALLEMANO
PREZZI DI FABBRICA
ANCHE A RATE

MOBILI
SOLFERINO 5

PANETTERIE
MULINI CINEMA
RILIEVI E CESSIONI
Gilotta, v. Barbaroux 4, tel. 47-367

RADIO a rate
MALATERRA
VIA GARIBALDI 22

COMPASSI
Regoli, righe, squadre, normografi, Pelikan-Graphos carta da disegno bianca e trasparente, matite e mine a gradazione, matite Stabilo e Technicolor. Tutto per il disegno e tutto per la scuola.
VAGNINO - Via Lagrange, 3 TORINO

ARTERO
DISEGNO - INGEGNERIA
Proprie fabbricazioni di TAVOLI - TECNIGRAFI
VENDITA RATE

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. N. CICERO
Via 8, Secondo ap. - Telef. 45-837
Visite 10-12 - 16-18

ANNUNZI SANITARI
Prof. V. MARZOCCHI Tel. 21-088
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina n. 31
Feriali: ore 8.30-10 14,30-19
Malattie veneree, pelle, nervose e delle vie urinarie e sessuali (stenosi uretrale)
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 Ore 15-19; fest. 11 in

*Il forziere della fortuna dispone di tre serrature e tre chiavi*

## E' possibile la truffa con i milioni del "Totocalcio,,?

*La risposta dei dirigenti del concorso è: "Assolutamente no. I controlli sono rigorosissimi,, - Unico neo: non prevista la presenza del pubblico e la nominatività della scheda*

Le forti vincite al totocalcio realizzate nella ultime settimane da pochi fortunati hanno fatto per sorgere la fantasia degli scommettitori e del pubblico in genere. La maggioranza, intervistata nella pioggia di milioni la possibilità di ripetersi, una volta per tutte, il problema dell'esistenza, ha interessato la giocata. Altri invece si sono mostrati scettici al punto da mettere in dubbio la serietà del concorso. Oggi in ogni locale pubblico, c'è almeno un cliente che parla male del totocalcio e che da disposto a giurare sulla possibilità di «fabbricare» un dodici.

In linguaggio meno convenzionale «fabbricare un dodici» significa compilare la schedina vincente quando sono già noti i risultati delle partite

### Il meccanismo del concorso

I dirigenti dell'ufficio giuridico del totocalcio, ai quali abbiamo posto la domanda, escludono nel modo più assoluto che ciò sia possibile.

«La faccenda — ci ha detto il direttore dott. Alessi — non ha riferimento ad alterare il gioco perchè in ogni caso il monte premi — 45 per cento degli incassi — non varia in mancanza di «dodici» vincono gli «undici» ed i «dieci».

«Non escluso — ha continuato, rispondendo ad una nostra osservazione — che il tentativo possa essere compiuto da scrocconi, il meccanismo del concorso è predisposto in modo che tutte le eventuali truffe sono destinate ad infrangersi contro la corazza d'acciaio del forziere che viene sigillato non oltre le ore 11,30 di ogni domenica.

«La cassaforte blindata — ci ha spiegato — contiene il tagliando «matrice» di ogni schedina e le operazioni di deposito e di custodia, a norma del regolamento approvato dal ministero delle Finanze, sono controllate da una commissione di sorveglianza composta da sei persone. Quali prezzi si trovano solo alla Cooperativa Calzaturi, via Cottolengo 23.

DAMBRIDGE Lower Certificate Corsi preparatori organizzati dalla Berlitz School. Chiedere programma via Po 18, telefono 41-600

MOBILI BAROVERO. Fabbrica Esposizione vasto assortimento, facilitazioni pagamento Via Bellezia 42 ang. via Valperga Caluso.

PALETO', ABITI, SOPRABITI confezione di prim'ordine anche con stoffa clienti. Prezzi minimi. La Nazionale, c. XX Settembre 41.

MACCHINE scrivere compra, vende, cambia, ripara, noleggia Magg. via Ostero 4, Telefono 44-615.

MACCHINE DUGIAS, RADIO. Migliori marche, vendite rateali Malaterra, via Garibaldi 22 e via Milano 14.

### Echi di cronaca

SCARPE Invernali tutto gomma per signore 700, scamosciò e camperlo chiuse a metà 1700-1900, tutte chiuse 2900, di pelliccia 3900 scarpette tutto cuoio dal 26 al 32 lire 1000, scarponi nuovo per lavoro 1900-2000, scarponi antichio garantiti più nuovi per ragazzi donna uomo 3000, copriscarpe gomma per uomo 900. Quali prezzi si trovano solo alla Cooperativa Calzaturi, via Cottolengo 23.

### Bollettino meteorologico

**Temperature:** massima 13,9; minima 8,6; ore 8 di stamane 9,5; umidità 78%. — **Previsioni:** L'instabilità del tempo tende a diminuire su tutta la regione. Salta però pesalpica al arranno ancora delle precipitazioni locali. Altrove, ampie schiarite. Venti moderati occidentale. Temperatura molto in diminuzione.

ASTOR
HENRY FONDA
e l'eccellente interprete di
La disperata notte
con
ANN DVORAK
R.K.O. Radio

LUX
ULTIMO GIORNO del film:
FULMINATI!
con EDWARD G. ROBINSON
MARLENE DIETRICH
GEORGE RAFT

ALEXANDRA
OGGI un divertentissimo film Paramount
RITROVARSI
con CLAUDETTE COLBERT e Joel Mc. CREA

EDERA
RIAPERTURA
con nuovi impianti sonoro e proiezione
"IL MIO AVVENTURIERO"
Tirone Power e Clark Gable
Prod. 20th Century Fox

RE POSI
SUCCESSO
dello spettacolo di Arie Varzi
con la Grande Orchestra
Gimelli
Sotto schermo
NOTTE DI BIVACCO

TEATRI E RITROVI

Ourigonero: ore 21 Macario in «Chistiana». Successo.

Lirico: Riposo. Domani ore 21 «Madama Butterfly» A. Ottavilla.

Gobetti: Comp. Dialettale Piemontese: ore 21 «La bela Olgòjin».

Reposi: ore 16,15 e 21,30 Rivista «Swing Baby Swing» Jazz Show. Orch. Gimelli. Polte; 300 Gall. 200

Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-822): ore 17 e 21-1 Allegrità e suoi soliti. Canta Laria.

Cantatrino Danze: ore 17-23 Orch. Lotti, Cant. N. Prati e P. Draglia

Smeraldo Danze T. 682-470: 21-3 serata chic. Orch. Orlino e Bertone, Cant. Corsi Maresa Macucco

Billy Club (p. G. Felice, t. 40-006): Danze, attrazioni, novità!

La Perequar, via Colle 15: Danze. Attrazioni, Orchestra Zocchi.

Columbia Danze (v. Colle 5 bis): Dopolavoro. Numeri di attrazione

Principe: 21 Orch. Ospiti. Chic premi sorpresa. Direz. Chiriga.

Gay Danze: ore 17 e 21 Orch. Garaccia. Prossimam. Orch. Angelini.

La Rotonda (Palazzo Esposizioni Talentini): Ristorante, Danze.

Sala Claudio Danze: ore 16 e 21 Orchestre Ossetta e Marino.

Verde Luna Danze via Cobelli 21 Danze. Attrazioni. Quart. Armony

Augustea: 17 e 21 Orch Genesia

Danza Firenze: 21 Orch. Voglino.

## Fornaio in allarme per minacce di morte

**Sarebbe perseguitato perchè vende il pane a minor prezzo**

La vita tranquilla di un panettiere di via Nizza era stata improvvisamente rotta, una decina di giorni addietro, da una telefonata. Una voce d'uomo, sotto l'anonimato, aveva pronunciato oscure minacce contro il fornaio e la sua famiglia, senza tuttavia chiarire le ragioni. Da quel momento il telefono divenne un vero incubo per il panettiere. Infatti, ovverso, allo squillo del campanello faceva seguito la voce misteriosa: «Faremo notare il tuo negozio con una bomba», «un giorno o l'altro verremo qui e spaccheremo ogni cosa», e dada a quel che fa»...

Il poveruomo che dapprima aveva pensato ad uno scherzo di cattivo genere, s'adoma dal riderci alla polizia, sperando che con ciò l'altro il tormento avesse a cessare. Ed ecco che, viceversa, lunedì scorso alla telefonata si aggiunse una lettera: poche parole, con grafia incerta. Senza firma. Si confermavano le minacce già formulate a voce. Il fatto vi ripetè ancora mercoledì ed il fornaio allora, in preda ad una certa apprensione, si recò al Commissariato S. Salvario.

Il maresciallo Spano, incaricato delle indagini, incominciò con l'interrogare il fornaio per stabilire il movente delle pronunciate rappresaglie. Nessun motivo di vendetta personale venne alla luce. Il panettiere non contava nemici, aveva sempre condotto una vita sola dedita alla famiglia e al lavoro; soprattutto al lavoro. Tanto che in questi ultimi tempi aveva intrapreso un'azione pubblicitaria il pane, ed era riuscito a raggiungere così di produzione che gli aveva consentito di porre in vendita il pane a 20 lire in meno del prezzo corrente. La cosa aveva lavorato una certa ostilità da parte di altri panettieri della categoria.

Queste elucubrazioni hanno indotto la polizia a ritenere, per l'appunto, che la campagna minatoria sia stata diretta e condotta da qualche collega del fornaio. Unico fatto positivo è che le minacciose telefonate sono cessate.

### Un desiderio dei giocatori

«Sinora — ha detto il dottor Alessi — non mi risulta che qualcuno abbia chiesto di assistere. La presenza del notaio — pubblico ufficiale — dovrebbe essere sufficiente: in ogni modo, secondo il comma terzo dell'articolo 7 del regolamento, l'ufficiale le operazioni della commissione debbono essere svolte senza l'intervento di estranei. A rigore quindi, per ammettere il pubblico, dovrebbe essere modificato il regolamento».

Questa circostanza è forse l'unico neo della trasformazione che oltre 6 milioni di schedine compilate settimanalmente dalle mani degli scommettitori al fantastico traguardo dei milioni. Il fatto che nessuno ancora abbia chiesto di essere presente non giustifica il regolamento. Un controllo diretto del pubblico, anche se non richiesto, anche se teoricamente difficile, specie nelle delicate operazioni di chiusura ed apertura della cassaforte, avrebbe, tra le altre cose, anche il vantaggio di eliminare ogni più piccola incertezza.

Inoltre, per conferire al concorso un carattere più aperto al pubblico e per offrire un'altra non trascurabile garanzia sarebbe opportuno che i dirigenti del totocalcio esaminassero la possibilità di rendere nominative le schede. In modo da evitare cioè, come è accaduto due settimane fa, che ultre 61 milioni di lire siano spettati ad un ignoto che ci è fermato con una sportella.

La vera identità del fortunato scommettitore che, unico in Italia, ha indovinato i dodici risultati, non è ancora stata rivelata. Questo ha accantonato molte illusioni e anche alcuni scetticali equilibri.

Trattandosi di un concorso che interessa ogni settimana oltre sei milioni di persone per complessivi dodici miliardi di lire all'anno, i dirigenti dovrebbero perciò sentire di soddisfare anche queste richieste, tanto più che l'obbligo di segnare in calce alla schedina, pena l'annullamento della giocata, il nome cognome e indirizzo dello scommettitore non sarebbero una garanzia della più trasparenti.

a. d.

*Stasera prossi degli eleganti trattenimenti dalle 21 alle 2 all'*
**IDEAL BAR DANZE**
*p. Statuto ang. c. Boccardo, t. 56-670 con l'Orch. di Ray Marchetti e le cantanti Sorelle Fiamma.*
*Numeri d'attrazione*
*Distribuzione cioccolattini Grafi*

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «La moglie del vescovo», con Loretta Young, Cary Grant e David Niven.

**Arlston** via Lagrange 31: serata di gala ad inviti: «Le avventure di Oliver Twist».

**Astor:** «La disperata notte» con Henry Fonda e Anna Dvorak, Paramount L. 180, Serale L. 220.

**Doria:** «Rio Rita» con Kathryn Grayson, John Carroll, B. Abbot Platea L. 180, Poltrone L. 220.

**Lux:** «Fulminati!» Marlene Dietrich, Edward G. Robinson, Raft. 13.45, 16.45, 18, 20, 22.30. Intermezzo musicale 17.30 e 21.45.

**Metro-Cristallo:** «Bellezze al bagno», Technicolor. Esther Williams, Red Skelton. Spett. dalle 14. Mattinata ore 10.30. L. 200.

**Napoli:** «Notte di bivacco» Dennis Morgan, Jane Wyman e Rivista. 16,15 21,30. Polte, 300, Gall. 200.

**Vittoria:** «La storia del Dr. Wassell» Technicolor, Gary Cooper, Laraine Day. Spett. ore 14 16,50, 19 21,30. Platea L. 190, Poltrone 220

**Alessandria:** «Ritrovarsi» con Claudette Colbert e Joel Mc Crea.

**Alpi:** «L'isola del diavolo» con Clark Gable e Joan Crawford.

**Augustus:** «L'eroe della strada» Macario, Cielo Biachi, D. Scala

**Baro** (via Po ang. v. 3. Massimo): «La dannazione di Singapore».

**Hollywood:** «Il cigno nero» tecn. Tyrone Power, Maureen O'Hara.

**Idaho:** «Il cerchio si chiude» Glenn Ford, e Coney

**Lagrange:** «Capitan Cannone». Massimo: «Vieni a vivere con me» James Stewart, Hedy Lamarr.

**Nazionale:** «Il cigno nero» tecn. Tyrone Power, Maureen O'Hara.

**Principe:** «Ritrovarsi» C. Colbert, Mc Murray e Topolino colori. D. 22 giugno.

**Statuto:** «Il cigno nero» tecn. Tyrone Power, Maureen O'Hara.

**Torino:** «Gianni e Pinotto contro i gangsters». Apertura ore 10.

**Astì** «Tre pazzi sognano» Pilli Mary

**Olimpia:** «A sangue freddo». Powell Pat «L'isola di nessuno».

**P. Nuova:** «Io e l'amore» Colbert.

**Regina:** «Minstebhus» e Varietà.

**Romano:** «Sangue all'alba» e rit. Mario Ferrero ore 16.30 e 21.30.

**Esperia:** «Nipotchkin» Greta Garbo

**Imperiale** «Signore Arizona», Var.

**Italiano:** «Alla brunetta preferisco Vinceglio» e «L'obbligo errante».

**Elisei:** «Il mio avventuriero».

**Fraja:** «Ombre al confine» e Var. Sander Sax, Mago 3 cantilenati.

**S. Paolo:** «Avventura a Bombay».

**Corallo:** «Suez» Tyrone Power.

**Orpea:** «Stanotte o ogni notte» technicolor con Rita Hayworth.

**Radiumi:** «L'isola del diavolo».

**V. Verato:** «Avorio nero» March.

**Astro:** Fiesta e sangue. Montgom.

**Esculatori:** «I migliori anni della nostra vita» ore 19.30. Ult. 21.45

**Mantanti:** «Il segno di Zorro» T. Power e «Giovanni in calzoni».

**Odeon:** «Addio Mr Chips» Garson

**Adua:** Tarzan e la Dea Verde. V.

**Aurora:** «Notte senza fine».

**Arnaia:** Bianche scogliere Dewar

**Portino:** «Capitan Blood» Flynn.

**Palermo:** «Migliori anni della nostra vita» F. March. 18,30, 21.40

**Somiate** «Migliori anni della nostra vita» F. March. 18.50 e 21.45.

**Gabiria** Fantasma dell'opera. Tech.

**Goloseum:** «Per chi suona la campana» Gary Cooper, I. Bergman

**Italia:** «Allegri mariganti» con Gianni e Pinotto.

**Moderno:** «Valle del destino».

**Piemonte:** «Buffalo Bill». Tyche.

**Spezia:** «Uomini città dei ragazzi»

**Apollo:** «Alcova del mari del sud» Dorothy Lamour, J. Hall (colori).

**Ellera:** «Il mio avventuriero» Tyrone Power e Clark Gable.

**Dora:** Tempo contro (fuori legge Lucania: «Duorrimento» Sheridan

**Rombi:** «I miserabili» 2° episodio

**UN GRANDE FILM**
**UN RARO SPETTACOLO**
**D'ARTE VARIA**
che ottennero ieri strepitosi successi, presenta questa settimana
**IL REPOSI DEI REGALI**
al suo pubblico affezionato.
Anche oggi saranno distribuiti in omaggio i seguenti doni gentilmente offerti da primarie Ditte Torinesi:
1) Una scatola di prodotti della Fabbrica Caramelle Confetti e Cioccolato *De Custer*;
2) un abito confezionato, paltò o soprabito della Sartoria Di Cesi;
3) una poltrona del *Mobilificio Francone*.
Per il suo pubblico fedele
Il *Grande Reposi*
ne anche fare miracoli

## SPETTACOLI

### Alba un po' meno tragica

*(La disperata notte, di A. Litvak)*

Ricorda, lettrice, «Alba tragica» di Carné? Sì? Allora può iniziar passare questa *Disperata notte* che è un rifacimento americano di quel famoso film. Perchè poi Hollywood senta ogni tanto il bisogno di andare a fare lezione ai francesi, è un mistero che noi tocca a noi chiarire. Il film di Litvak è fatto bene, ma quanto film americani così sono fatti bene? Interessano, tengono svegli coi nervi ben tesi ed effetti. Ma visto che l'abbia, lo spettatore non ci pensa più, e se ci va altro film che le ragnatele ci corre subito. Dopo *Alba tragica* ci furono molti che non andarono più al cinema per diverse sere, c'erano stanati attaccati, avevano una provvista di impressioni da smaltire.

Un operaio operaio uccide con una rivoltellata un pubblicitario di canti, il perchè lo racconta a lunghe l'ucciserie stesso, nella travagliata notte che passano tappato in camera sua, mentre la polizia lo stringe d'assedio. La morale del film è che si può uccidere ed essere innocenti. L'addomesticatore di cani è un individuo grasso e repellente, che gioca un'azione malefica sull'amore dell'operaio e di Giovanna.

Una delle locandiere di questa edizione americana è l'esagerata gioia che l'odioso individuo mette nel farci ammazzare. Provoca troppo, e al tempo stesso poi ci mette quella disabitata tenerezza che faceva di Jules Berry un personaggio indimenticabile. Ma l'intero film, eliminato il modello, è allentato. Henry Fonda non fa dimenticare Gabin, e Vincent Price manca, cosa s'è detto, della squisita malignità del suo amico. Anche il finale, volarito d'ottimismo, rivela che di corpo è diversa, quanto quelle di coppe e di ripieghi. Henry Fonda pensa che a morire c'è sempre tempo, e lasciati i consigli dell'innamorata che dietro l'uscio arrivato di sollievo, lo implora di non fare sciocchezze, scende le scale e si lascia ammanettare. Henry Fonda spera in una condanna non troppo severa, e ha ragione. E giovane, potrà ricominciare una nuova vita. Giustissimo, s'assumodi sul celluloide. Mi son mai offendere: se ci pare che le sue ragioni non pesino tutto insieme quanto quella che costringeva Gabin a morire come un cane nella sottana finalmente conquistata, al biancheare della calza.

SARROL FLYNN ed OLIVIA DE HAVILLAND sono i protagonisti di un colossal technicolor: «GLI AVVENTURIERI». Regista Michael Curtiz. Da domani al Cinema LUX.

### RADIO

**RETE AZZURRA** — Ore 17, Musica operistica e sinfonica - 17,30: Trasmissione in collegamento con Milano - 17,45 Concerto del soprano Ilva Invernizzi - 18,13 Orchestra Xenil - 18,33: Cronache della produzione - 18,45 «Don, due, tre» un atto di Ferenc Molnar - 19,40: La sera dei lavoratori - 20: Giornale - 20,30: Stelle di Broadway al microfono - 21,15: Concerto sinfonico diretto da Karl Rohm

**RETE ROSSA** — Ore 17, Pomeriggio letterario - 18: «Lucignolo» - 18,30: Musica varianta - 19,10: Radi Windsa all'organo Hammond - 19,25: Università Marconi - 19,50: Ferrari e la sua orchestra - 20,30: Giornale - 21: «Campa, cavallo mio» - 21,45: Canzoni e ballabili Cetra - 22,30: «Passaggio con fanfara» radiodramma di Tennessee Williams - 23,30: «La Bocciata d'oro»

### Bollettino meteorologico

**Temperature:** massima 13,9; minima 8,6; ore 8 di stamane 9,5; umidità 78%. — **Previsioni:** L'instabilità del tempo tende a diminuire su tutta la regione. Salta però pesalpica al arranno ancora delle precipitazioni locali. Altrove, ampie schiarite. Venti moderati occidentale. Temperatura molto in diminuzione.

### BORSA

La riunione presenta scarso rilievo. In apertura si nota una lieve sostenutezza che perdura attraverso limitate oscillazioni fino al listino. Le chiusure riflettono un modesto miglioramento sulle precedenti. Si nota un buon comportamento delle Montecatini e relativi diritti mentre i tessili danno segni di una leggera pesantezza. Titoli di Stato complessivamente equilibrati. Dopolavoro ordinario invariato. Diritti Montecatini minimo 20.50, massimo e chiusura 20.75.

**Cambi informativi:** Sterlina oro 9600-9700; Svizzera 7450-7500; Sterlina unitaria 3790-3790; Dollaro carta 645-650; Franco svizzero 150.25-147.25; Franco francese 135-138 %.

| Titoli | 28 | 29 | Titoli | 28 | 29 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend 02 | 71 75 | 71 75 | Fonsia | 70 — | 72 — |
| Rend 3½ | 78 90 | 78 90 | Savigl. | 753 — | 755 — |
| » i. a. | 79 20 | 79 20 | Nebiolo | 515 — | 520 — |
| Rend 3½ | 70 35 | 70 35 | Fmont. | 247 — | 248 — |
| » i. a. | 70 35 | 70 35 | Manif. | 1890 | 1890 |
| Rend 5% | 94 95 | 95 — | Finsid. | 530 — | 532 — |
| » i. a. | 94 75 | 94 75 | Ilva | 292 — | 293 — |
| Rend 5% | 91 75 | 91 75 | Viscosa | 5250 | 5250 |
| Rend 5½ | 72 50 | 72 50 | Viscosa P. | 2760 | 2740 |
| » i. a. | 72 85 | 72 85 | Cir | 4100 | 4100 |
| » 5% | 88 90 | 88 50 | Aeroing | 649 — | 645 — |
| » i. a. | 88 — | 88 — | Aniz | 1210 | 1215 |
| Rend. 49 | 99 70 | 99 60 | G.M. | 157 — | 158 — |
| » 50-1 | 99 80 | 99 60 | M. pass. | 1660 | 1665 |
| » 50-51 | 99 85 | 99 85 | Meatini | 228 50 | 232 50 |
| » 51-1 | 100 10 | 100 — | Zucch. | 1115 | 1115 |
| » 51 4 | 96 15 | 96 10 | Unica | 450 — | 460 — |
| Ricost. 50 | 99 80 | 99 85 | Cart. It. | 3215 | 3215 |
| Pat 3% | 300 — | 300 — | Burgo | 3510 | 3500 |
| Ipi 4½ | 460 — | 460 — | Perm. | 3400 | 3450 |
| Cit 4½ | 496 — | 496 — | Tess P. | 690 — | 690 — |
| Imi 4½ | 670 — | 670 — | M.A.I. | 8800 | 8700 |
| Imi 4½ | 770 — | 770 — | Biella | 110 — | 115 — |
| Tor 4½ | 449 — | 451 — | Valdar | 4100 | 4100 |
| Sfi 4,35 | 358 — | 358 — | Mar. C | 665 — | 660 — |
| Sfi 5% | 362 — | 362 — | Safa | 875 — | 875 — |
| B. Sicil. | 449 — | 449 — | Sarda | 48 — | 46 — |
| » 4% | 462 — | 468 — | Ferrar | 270 — | 270 — |
| » 3,50 | 387 — | 387 — | Linn | 250 — | 255 — |
| Mont. | 360 — | 360 — | West | 595 — | 575 — |
| » Ant. | 360 — | 360 — | Pacani | 460 — | 470 — |
| Rinasc. | 420 — | 420 — | Gilard. | 520 — | 520 — |
| Rinas. 5 | 900 — | 900 — | Frigi | 134 — | 132 — |
| Piat 5 | 1650 | 1660 | Safta | 1280 | 1285 |
| A. Gen | 9062 | 9000 | Lig. gas | 290 — | 290 — |
| Medit. | 1930 | 1930 | Talco | 16700 | 16600 |
| Merid. | 2230 | 2240 | Sarpa | 10025 | 10100 |
| Tor. M | 146 — | 162 15 | Doten. | 3900 | 3900 |
| Italgas | 27 5/8 | 27 25 | Fiate | 1190 | 1190 |
| Sip | 1210 | 1210 | Lanza | 3400 | 3400 |
| Terni | 605 — | 590 — | Amiata | 1120 | 1120 |
| P.C.E. | 340 — | 330 — | Acq. P. | 1030 | 1045 |
| Linee | 325 — | 325 — | Ferrie | 400 — | 400 — |
| Elet | 1449 | 1435 | Gen. S. | 3380 | 3470 |
| Sade | 1120 | 1120 | Sidac | 4700 | 4700 |
| Meridi. | 700 — | 700 — | Rinas. | 4065 | 4225 |
| Pist | 335 50 | 339 — | | | |

MILANO, 29. — Assicurazioni generali 8450, Fiber tessili 3720, Safa, Vicenza 6230, Finelder 631, Montecatini 231, Ansaldo 280, Isotta 70, Fiat 538.50, Nebiolo 318, Edison 6850, Sip 1208, Terni 495, Upa 320, Remasa Zuccheri 1213, Alle 1215, Saffa 1275, Italgas 27, Rumianca 158.

## PROTON

CURA RICOSTITUENTE
JODO-FOSFO-FERRUGINOSA

SPECIALMENTE INDICATA
NELL'ANEMIA

(346

DENTIFRICIO ERBA
fi. vi. emme
IL DENTIFRICIO SICURO

TESSUTI D'ARREDAMENTO
TENDAGGI - TAPPETI
Avigdor
VIA XX SETTEMBRE 31, ang. VIA BERCHET - Tel. 51-331-742
DOMANI ULTIMO GIORNO
VENDITA STRAORDINARIA
SCONTO 20%
SU TUTTI GLI ARTICOLI

ARGENTO ORO PREZIOSI
BRILLANTI di alto valore
COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA
AMMINISTRAZIONE LOMBARDO - Dall'8, Federico 97 (p. Reale), tel. 46-544

CONDUTTORI ELETTRICI
Cordoncini - Biacconi - Fili - Corde - Sterlingati
Sottopiombo - Sottogomma - Telefonici - Avvolgimento
SICE - PIRELLI - via Massena 37 - TORINO - Tel. 41-441

OGGI al CINE TORINO
BUD ABBOTT ★ LOU COSTELLO
in GIANNI e PINOTTO contro i GANGSTERS
con LEON ERROL CATHY DOWNS
Produzione: EAGLE LION HOLLYWOOD

J. ARTHUR RANK presenta
LE AVVENTURE DI OLIVER TWIST
regia DAVID LEAN
EAGLE LION FILMS

# LA GIOVINEZZA

I fatti che sto per narrare sono vari, ed accaddero molti anni fa nella città di provincia dove passai l'infanzia. Nella vita tranquilla di allora il signore, quello vero, godeva rispetto e ammirazione; anche il pettegolezzo che lo toccava, o la calunnia, non era privo di una certa accondiscendenza, come se a chi radunava i pregi del nome, della ricchezza, dell'educazione, fosse dovuta sempre indulgenza. Era, allora, signore più in vista della città, colui che dettava maniera e mode, la moglie di un avvocato celebre, aristocratica di nascita, bellissima e, caso raro, virtuosa. La bella Arnaudi, così veniva definita, l'aggettivo avendo sostituito il nome, che era un po' enfatico: Lavinia.

Lavinia Arnaudi, dunque, era una bellissima donna; alta, maestosa, che muoveva molta aria camminando, con gli abiti larghi, i grandi cappelli piumati, i boa di struzzo e gli ombrellini. Bruna di capelli, stupiva per quell'oro diffuso sulla pelle, che davvero traluce e crepita nelle pupille, scolte alle donne fulve; e la sua carnagione era la sua qualità maggiore, nessuna donna reggeva al suo confronto. Ricca, desiderata, era arrivata ai quarant'anni senza scandali, senza figli; moglie fedele di un uomo più vecchio di lei di vent'anni. I deboli dicevano che era fredda; i maligni che era stupida. Invece Lavinia Arnaudi era una donna dignitosa, molto fiera, a cui la bellezza aveva dato una parte importante e che le era bastata. Arrivò ai quarant'anni, e par seguire la moda, che allora sfumava la nuca come agli uomini, si fece tagliare i capelli. L'indomani del giorno in cui la sua grande capigliatura nera era caduta sotto le forbici del parrucchiere, il marito partì per l'Inghilterra, dove sarebbe rimasto fino all'autunno, ed ella, siccome era maggio, volle andare ad aspettarlo in una sua villa di campagna. La accompagnavano la sua cameriera privata, una mucca e un domestico di diciotto anni, figlio del maggiordomo, ch'era cresciuto in casa e che da poco aveva assunto le funzioni di valletto.

Lavinia arrivò in campagna che annottava, si ritirò subito nella sua camera e si fece servire a letto un tè con toast. Soltanto l'indomani discese in sala da pranzo, sedette sola davanti alla grande tavola apparecchiata. Antonio, il valletto diciottenne, la serviva. Ella, mangiando, guardava il giardino distendersi oltre le finestre aperte, era un giardino immenso, che degradava fino a un fiumicello corrente a fiori dal suolo, e ne discerneva ogni albero, ogni cespuglio, ogni fiore. Un albero di ciliegio, bianco e radiante spandeva luce. Mai Lavinia si era sentita così sana, il suo sangue le pareva carico di linfa, la batteva felice alle tempie. All'un tratto sentì un respiro soffocato dietro le sue spalle, si volse. Il giovane Antonio, rigido nella livrea verde cupo a bottoni d'oro, la guardava con gli occhi carichi di dolore. Ella chiese:

— Che cos'hai, Antonio? sembra che tu sia per piangere.

Il ragazzo crollò il capo e non rispose; nel gesto un riccio gli cadde sulla fronte. Lavinia vide che aveva capelli vivi, neri e ricciuti, simili ai velo di un bell'animale. Inebetita non afferrò:

— Il servizio non ti piace? Preferiresti fare qualche cosa d'altro? Dillo, non avere paura.

Antonio fece ancora un gesto di diniego, un gesto quasi selvaggio, e si avvicinò per cambiarle il piatto. Lavinia, seduta, alzò il viso per sorridergli incitandolo alla confidenza, e non sorrise: il volto del ragazzo, chinandosi leggermente verso di lei, era pervaso da un fuoco oscuro, bello e giovanissimo, ella, in un attimo, vide il vigore delle ciglia, il lustro delle labbra, l'umidore dei denti, e la levigatezza che rende soave l'onda della guancia, la compattezza della pelle dove la peluria brilla come su un frutto; vide, anche, che gli occhi del ragazzo, guardandola, erano pieni d'amore. Ebbe un palpito e per nasconderlo disse ancora, scherzosa:

— Perchè non parli? Sei in casa da tanti anni, devi avere fiducia in me; dimmi che cos'hai, sembri molto triste.

Il ragazzo, volgendole le spalle per ricordare le posate sulla «servante», disse, cupo:

— Certo, sono triste: lei si è fatta tagliare i capelli...

Lavinia non rispose, mangiò distrattamente un'albicocca. La sua mano, bianca e nuda, le dava improvvisamente fastidio, e si guardò di sfuggita nello specchio per controllare la pettinatura: vide il viso di una donna esitante, quasi circospetta, che non era il solito, che non capì. Chiese al ragazzo:

— Mi trovi ridicola coi capelli corti?

— No, no signora, lei è sempre stupenda; ma aveva dei capelli così belli, così belli che...

Non potè dire di più. Il calore dello sguardo, il fremito delle mani, tradivano i suoi desideri e i suoi sogni.

Lavinia si alzò da tavola, cercò di apparire sdegnata, e si diresse verso la porta:

— Mi servirai il caffè in veranda — disse.

Allora il giovane Antonio le andò al fianco con un balzo, le mise il viso vicino al suo, palpitante, e implorò:

— L'ho offesa, signora? Non volevo, non volevo; mi perdoni...

Lavinia fece un gesto: alzò la mano e la mise sulla bocca del ragazzo. Sentì il disegno delle labbra, la consistenza, il tepore delle giovani labbra, e capì che il suo gesto non era stato istintivo, ma voluto. Sorrise e disse:

— No, non sono offesa, bambino.

Da quel momento la presenza del giovane Antonio le divenne indispensabile e la cercò con tutti i pretesti. Le era fedele, la sua qualità di padrona giustifica qualsiasi ordine; e il ragazzo non viveva che aspettando d'essere chiamato. Una mattina, Lavinia decise di andare a fare delle compere nella cittadina lontana otto chilometri dalla villa e si fece sellare il calesse, ch'ella stessa guidava. Quando stava per impugnare le redini, disse al mozzo di stalla:

— Chiama Antonio, è meglio mi accompagni, avrà molti pacchetti da portare...

Il ragazzo accorse accaldato, l'ultimo bottone della livrea slacciato sulla camicia bianca, una ciocca di capelli sulla fronte. Sedette accanto a Lavinia e volse a lei il viso raggiante.

— Sei contento? — ella sussurrò, avviando il cavallo.

— Molto, molto.

La strada spartiva un bosco di lecci e correva solitaria tra ombre e ambarite. Veniva a Lavinia, con l'odore del sottobosco, il fiato aperto della primavera, che respirava a fatica, oppressa da uno strano orgasmo, come se la stagione, la luce, l'ora, la affaticassero. Teneva la testa rigida per non guardare il ragazzo che per la prima volta aveva così vicino, ma lo sentiva caldo al suo fianco, avvertiva la forma del suo braccio, della sua gamba, quasi il scorrere del suo sangue. Con oscura ragnela valutava intera la sua vertigine.

Ad un tratto il giovane Antonio disse:

— Perchè non mi guarda, signora? Vorrei che si voltasse, che mi guardasse.

Lavinia rise:

— Certo, hai ragione, ti devo guardare, sei giovane, sei bello...

Volse il capo e non si domandò: prese a due mani il viso del ragazzo, come un frutto se lo portò alla bocca, lo baciò. Soltanto con uno sforzo riuscì ad allontanarlo, a riprendere le redini, ad assumere un contegno. Il giovane Antonio, levitava al suo fianco, ma senza fare un gesto. In silenzio raggiunsero la cittadina, alla fece le commissioni, risalì in calesse. Una fretta improvvisa pareva tenerla, ed era divenuta cupa. Il ritorno fu tutto al trotto, alla guidava concitata. Antonio, inquieto, si era ritirato nell'angolo, tristissimo, ma all'uscita del bosco, vedendo che si avvicinavano gli alberi del giardino, proruppe:

— Io l'adoro, signora.

Lavinia disse:

— Taci.

— L'adoro da anni, lei non può sapere fino a che punto l'adoro...

Lavinia frustò il cavallo, che passò il cancello al galoppo, si fermò davanti alla scalinata. Il giovane Antonio, discese e porse la mano per aiutarla a scendere, ella la prese, la strinse, sussurrò:

— Vieni stanotte, all'una, in camera mia.

Così una virtù durata venti anni crollò al fuoco di due occhi ancora adolescenti. La vecchia signora, Lavinia Arnaudi stessa, che mi raccontava questa storia, la raccontava tranquilla:

«Posso dirti che ero sicura, prima di cadere con quel ragazzo, che sarei morta senza conoscere turbamenti e passioni, fedele a mio marito. Invece fui presa da una vera follia e chissà dove sarei arrivata se il ragazzo — certo, il ragazzo, gli giovanissimi in forza, i centrolli, le cattiverie — non si fosse fermato in tempo; e fermato nella maniera più logica, quella che avrei dovuto prevedere. Un giorno, dopo tre mesi di convegni notturni, al stanco; forse ad una luce che io, incauta, accesi, o forse svelata dall'alba che non è benigna per nessuno, egli vide che non era più giovane; che aveva stia, senza gioielli e untura, ero una donna pallida, con le rughe, facilmente alterata; vide insomma ciò che vedono tutti gli amanti delle donne non più giovani, il principio della mia degradazione. Si stancò, e conseguente alla crudeltà, che è poi sincerità — dell'estrema giovinezza, non me lo nascose. Una mattina lasciandomi all'alba, mi disse: «Sai, non verrò più. Domani si torna in città, ci sarà mio padre, tuo marito, bisogna salvare le apparenze». Non trovai altro da dire che: «Va bene» e lo vidi uscire con strazio. Ad un tratto ebbi una gioia folgorante, egli si voltava, tornava. Tornò e, timido, mi disse: «Vorrei chiederti una cosa: mi regali, per ricordo, il bel brillante con rubini che porti al dito?». Chiedeva, come fanno i ragazzi, in maniera adorabile; gli diedi il brillante coi rubini, egli mi baciò la mano, e uscì. Tornati in città divenne autista di mio marito e io lo vidi raramente, le sole volte che aveva bisogno di denaro e che veniva a chiedermelo. Oh, per niente sfacciato, non credere, chiedeva con gli occhi bassi e lo gliolo davo sorridente. Non mi chiedeva, del resto, grandi somme. Poi un giorno si sposò e forse regalò alla sposa il mio anello coi rubini. Ma io ero vecchia, non avevo quasi più ricordi. Oggi racconto a te questa storia perchè vedo che ti avvicini alla quarantina... Se tu la sai capire, cara, è una storia morale».

**Marise Ferro**

Una sigaraia al lavoro

# I gusti dei fumatori sono cambiati

***Gli sforzi del Monopolio per venire incontro alle esigenze dei consumatori - I nuovi prodotti - Fabbricare sigarette conciate del tipo americano è un problema complesso e di difficile soluzione***

**Bologna, venerdì sera.**

Il Monopolio dei Tabacchi ha invitato un gruppo di giornalisti a visitare alcune manifatture dell'Italia Centro Settentrionale, svelando loro tutti i segreti della produzione, sottoponendo ad essi tutto il lavoro compiuto, facendo onestamente notare le lacune e illustrando quanto rimane ancora da compiere, acciocchè convincessero trenta milioni di fumatori scontenti della buona volontà, se non altro, del Monopolio di migliorare sempre più la produzione.

In sostanza il punto è questo: alle lamentele dei fumatori il Monopolio risponde: la qualità delle sigarette italiane (vedi «Nazionali», «Serraglio», «Macedonia extra», ecc.) di oggi è del tutto uguale a quella anteguerra. Noi abbiamo lavorato e lavoriamo sodo, abbiamo ricostruito quanto e più di quanto c'era prima, produciamo più di prima, come e meglio di prima.

Si è verificato un fenomeno — afferma il Monopolio — diciamo così «bellico»: non solo sono state distrutte città e ponti, fabbriche e case, ma anche i gusti sono cambiati. Negli anni immediatamente successivi alla guerra gli italiani hanno avuto modo di gustare altri tipi di sigarette (chi non ha fumato sigarette americane e inglesi?) ed ora la produzione italiana può apparire di qualità inferiore.

Il Monopolio, facendo le sue riserve su questa impressione, si è impegnato tuttavia a venire incontro alle esigenze e ai desideri dei fumatori italiani. Ecco il programma effettivo ed esauriente degli articoli di imminente o prossima messa in vendita. Entro il mese di novembre riappariranno, oltre alle «Africa» in pacchetti da 20, le «Mentola» in buste da 10 e le «Eva» in scatole da 20. Prima della fine dell'anno, i fumatori riavranno le «Tre stelle» in pacchetti da 20, nonchè le «Sport», mentre per i primi del '49 è prevista la ricomparsa delle «Edelweiss» in buste tipo «Serraglio» da 20 e le «Rosa d'Oriente» in eleganti scatole da 20. Entro il 1949 è anche preannunciata la ripresa delle «Faro». Si sta inoltre lavorando attivamente per mettere in vendita una confezione speciale di «Due palme» in scatole da 20, oltre a quella da 10 già in commercio.

A queste primizie vanno aggiunte le novità attese dai fumatori di pipa, i quali, entro le prime settimane di novembre, vedranno in commercio il trinciato «Primo dolce», mentre la immissione del «Trinciato Italia» è prevista per la fine dell'anno. E poi allo studio la preparazione del trinciato «tipo americano».

Nel mentre i chimici e i tecnici del tabacco stanno facendo il possibile per trovare un tipo di sigaretta conciata (tutte le altre sigarette attualmente in vendita, a eccezione delle «Aurora» e delle «Colombo», non contengono alcun elemento conciante e sono di puro tabacco senza alcuna aggiunta) che si avvicini il più possibile alla sigaretta americana. Per fare una sigaretta del genere bisognerebbe usare esclusivamente tabacchi americani e quelle conce e ingredienti di manipolazione che si hanno in America. Quali difficoltà esistano in questo campo è dimostrato dal fatto che neppure gli svizzeri, che per fare le loro sigarette di tipo americano usano esclusivamente tabacchi e concie americani, sono riusciti completamente nel loro intento.

## SOVRANI NELL'INTIMITA'

# Da piccoli fanno i monelli

**Harald si diverte a raccontare ai compagni di scuola i pettegolezzi di Corte e le "cotterelle„ delle sorelle maggiori - Le figlie della regina Giuliana in un commissariato di polizia per avere calpestato i prati - Il mistero delle sculacciate**

*E i figli? Li sculacciano i loro figli i sovrani europei? Cosa fa babbo — quando il principino torna a casa con uno zero in condotta sulla pagella? Come si comporta mamma-regina quando la principessina concede troppi giri di ballo ad un giovane e seducente tenente della Guardia?*

*Se credete che con i figli i sovrani europei si comportano in modo molto diverso da quanto fate voi, vi sbagliate di grosso. A eccezione delle principesse inglesi, che sono state educate ed istruite da precettori privati, tutti i figli e nipoti degli altri sovrani europei sono andati (o vanno) alle scuole private insieme ai ragazzi e alle ragazze che domani saranno loro sudditi.*

### Refezione gratuita

*Ho visto io una scuola pubblica di Oslo il principino Harald di Norvegia, nipote di re Haakon. Ha dodici anni e frequenta la prima superiore, che corrisponde presso a poco alla nostra seconda ginnasiale. Tutte le mattine va a scuola da solo, con i libri nello zaino, servendosi della bicicletta in estate e degli sci in inverno. Non porta il panierino con la colazione perchè ha diritto, come tutti gli scolari norvegesi, alla refezione calda gratuita, che è offerta dallo Stato; e mangia la stessa minestra e lo stesso piatto di merluzzo che viene servito ai suoi compagni e al suo maestro. Quando l'ho visto partire un magnifico motto rammendato ai genitori; e m'hanno raccontato che aveva consumato tutta la tessera del vestiario per comperarsi un costume da sci, il che gli avrebbe impedito per altri sei mesi, e cioè fino alla distribuzione delle nuove tessere, di comperarsi un «pullover» nuovo.*

*Mentre il suo re Haakon è affetto da una grave forma di misantropia (eventuale dopo la morte della moglie), che lo induce a mostrarsi in pubblico il meno possibile e a tener sempre lontani i giornalisti ed i fotografi, tanto che recentemente i giornalisti di Oslo gli hanno inviato una lettera di protesta, per ricordagli che il viso del sovrano fa parte del patrimonio della nazione e che i cittadini hanno diritto di ammirarlo, ma non soltanto sulle monete e sui francobolli; e mentre anche il suo reale padre, il principe ereditario Olav, che ha quarantaquattro anni ed è sposato con una nipote del re di Svezia, non ama molto farsi vedere in pubblico, il principino Harald, invece, ama i fotografi ed i giornalisti e a dodici anni ha già una collezione di aneddoti superiore a quelle del padre e del nonno prese insieme.*

### Due corone di debito

*Non solo: ma si diverte a raccontare ai suoi compagni di scuola i piccoli pettegolezzi di Corte. Così i giornali hanno potuto riferire la storia della «cotterella» che le sue due sorelle, le principessine Astrid e Ragnhild, che sono ombedue sui venti anni, avevano preso per lo stesso tenente e la storia del progettato fidanzamento di Astrid con il principe Baldovino, erede al trono del Belgio.*

*Harald ha anche raccontato ai giornali delle numerose cadute che il nonno-re prende quanta fenta di imparare il cristiania con gli sci sui ripidi pendii coperti di neve del palazzo reale. È vista che fu proprio re Haakon a ribattezzare 43 anni fa Cristiania, come allora si chiamava la capitale, in Oslo, riservando il vecchio nome alla nota frenata con gli sci, che a quanto pare non gli è mai riuscita d'imparare, patrocinò attribuire le sue cadute alla nemesi storica.*

*Harald non esita inoltre a raccontare le poco allegre storie di cui è stato protagonista, così della collazione che un giorno tutti i suoi compagni fecero contro di lui per farpli fare una specie di bagno nella neve o delle due corone che si fece prestare da una portinaia, per pagare un vetro che aveva rotto giocando a palla, e che si dimenticò poi di restituire.*

*La portinaia, che non voleva perdere i suoi quattrini, fermò per strada re Haakon (in Scandinavia i sovrani vanno spesso a passeggio da soli, senza che ci sia un solo agente a proteggerli) e gli chiese se si ritenesse responsabile dei debiti di suo nipote. La confusione del sovrano fu enorme, perchè — come tutti i re — non aveva un soldo in tasca. Ma volle accompagnare personalmente la donna dall'economo di Corte, perchè le rimborsasse le due corone prestate al principino. Raccontano che, al momento di accomiatarsi, la portinaia abbia detto al sovrano che, se avesse avuto bisogno, lei era sempre a disposizione della famiglia reale, non dato che Harald non era presente alla scena, non è possibile giurare sulla autenticità della battuta.*

### Al commissariato

*Anche i principini e le principessine danesi, svedesi e olandesi hanno avuto la stessa educazione e sono tutti andati alle scuole pubbliche.*

*Una volta la regina Giuliana d'Olanda (che allora non era ancora salita al trono) fu informata dall'istitutrice che le due figlie maggiori si trovavano al commissariato di polizia, dove erano state accompagnate perchè avevano calpestato i prati del parco. Giuliana chiese quale fosse la punizione prevista dai regolamenti e, quando apprese che avrebbero dovuto restare due ore in cattivo al commissariato, telefonò al capo della polizia pregandolo di trattenere le bambine per tre e non per due ore, dato che come figlie della regina erano tenute a conoscere i loro doveri di cittadine meglio delle altre compagne.*

*Ben diversa è l'educazione ricevuta dai principini belgi, i quali hanno frequentato le scuole di diversi paesi, da quando re Leopoldo è in esilio. Così la principessa Giuseppina Carlotta, primogenita di Leopoldo e della compianta regina Astrid, ha compiuto quasi tutti gli studi nel Belgio, mentre Baldovino è passato dalle aule d'una scuola belga a quelle d'un istituto privato tedesco e ha poi continuato gli studi in Svizzera.*

*Nello stesso paese il loro fratellastro Alessandro va all'asilo infantile. Il figlio di Leopoldo e della principessa de Rethy è senza dubbio il più bel principino d'Europa, ma non è considerato di sangue reale perchè il padre, quando sposò la figlia del governatore di Baela, è stato escluso dalla successione i bambini che fossero nati da questa unione. E per lo stesso motivo non si può riconoscere alla consorte morganatica del sovrano il titolo di più bella regina d'Europa, che altrimenti le spetterebbe senz'altro.*

### Nomignoli e ripicchi

*Elisabetta d'Inghilterra, invece, ha avuto un'educazione molto severa, come anche suo sorello Margaret Rose; si può dire che non abbiano avuto amici d'infanzia o compagni di scuola. Ma i loro rapporti coi genitori sono sempre stati d'ogni formalità e anche a Buckingham Palace sovrani e principesse, quando non hanno obblighi di rappresentanza, trascorrono delle tranquille ed allegre serate. Hanno i loro soprannomi familiari (re Giorgio è Bertie, la regina Mummie, Elisabetta Lilibet e Margaret Rose è detta Kid, ma, da quando ha compiuto diciott'anni si rifiuta di rispondere se la chiamano con questo soprannome, che vuol dire bambina o monella), i loro autori preferiti (Kipling per i genitori, Cronin per Elisabetta, Priestley per Kid); le loro discussioni sulla stazione da scegliere alla radio (i sovrani sono appassionati del programma Ilma, che è una specie di «radio-fortuna», Lilibet e il duca di Edimburgo vorrebbero sentire le trasmissioni sportive, mentre Margaret Rose preferisce la musica jazz), e naturalmente anche le loro piccole discussioni, come quando Kid va a ballare fino a tardi in compagnia delle dame di Corte e degli ufficiali del reggimento di cui sua sorella è colonnello ad honorem.*

*E' anche questa una famiglia come la vostra e la mia; e naturalmente il pater familias è sempre preso allegramente in giro dalla moglie e dalle figlie, le quali, quando in faccende private il sovrano si rivesta di troppa autorità, non mancano mai di vendicarsi facendo vedere agli ospiti la sua fotografia in assetto di guerra, che fa sorridere e arrabbiare, allo stesso tempo, re Giorgio. E' una fotografia non ufficiale, fatta dalla regina con la sua piccola Kodak, che mostra il sovrano con uno stan sotto il braccio e la mascherina del gas a tracolla. Erano stati i suoi ministri a consigliargli di portare un'arma per difendersi, nel caso d'un attacco di paracadutisti tedeschi che avessero tentato di impadronirsi della sua persona; e re Giorgio, pensando che una rivoltella non sarebbe servita a nulla contro i Fallschirmjäger, si procurò un mitra che non abbandonava mai quando andava in giro per la città o per i viali del parco del castello reale.*

*E le sculacciate? Le prendono o non le prendono anche i principini sulle reali parti molli, quando fanno i capricci o ricevono uno zero in condotta? Sono dolente, ma su questo punto i capi dei vari cerimoniali non si sono voluti pronunciare. Tutta colpa di quella benedetta professione che un giorno i principini saranno chiamati a esercitare: chi da adulto dovrà per il suo mestiere porsi una corona sul capo, non può fare sapere ai sudditi che da piccolo la prendeva sul sedere.*

**Enrico Altavilla**

Il principino Harald, nipote di re Haakon, frequenta la seconda ginnasiale.

Ragnhild e Astrid di Norvegia all'età di dieci anni.

## L'AFFARE BRUSADELLI

# Sequestro di beni per 5 miliardi

**Mancato colloquio tra il finanziere e il sindaco Greppi - Continua l'inchiesta del gen. Melocco**

**Milano, venerdì sera.**

Sono continuate per tutta la giornata di ieri le operazioni per il sequestro, fino alla concorrenza di cinque miliardi di lire, dei beni mobili e immobili dell'industriale Giulio Brusadelli. Consci della delicatezza del loro compito, i componenti della commissione nominata per il ricupero delle sostanze non hanno voluto rendere noti i risultati a cui si è finora pervenuti. Il rappresentante dell'Intendenza di Finanza, il capitano della Guardia di Finanza, l'ufficiale giudiziario e il sequestratario dottor Termine si sono recati nelle sedi visitate l'altro ieri e dove avevano inizialmente compiuto un'azione a carattere esplorativo. Da notizie, non confermate però ufficialmente, si apprende che le operazioni proseguono sicure e che i primi risultati sono stati positivi. Occorrerà però attendere ancora per conoscere l'elenco dei beni sottoposti a sequestro conservativo, beni che il dott. Termine dovrà amministrare fino alla fine dell'inchiesta.

Il generale di Finanza Melucco è stato introvabile per tutta la giornata di ieri; e quindi, anche per quanto riguarda la sua azione, nulla è trapelato. La sua automobile, una «Topolino» scura, è entrata alle 15 di ieri nel cortile della Polizia tributaria di via Fabio Filzi. A bordo si trovava il solo autista il quale si è recato nell'ufficio occupato provvisoriamente dal generale dove ha ritirato alcuni documenti che sembrano molto importanti. Infatti poco dopo la stessa macchina è uscita dalla caserma con quattro guardie di Finanza di scorta. Non rimane quindi, anche in questo caso, che attendere comunicazioni ufficiali. Il generale è stato introvabile anche nella sua abitazione privata, poco distante dalla sede del comando della Guardia di Finanza di via Monterosa Gioia.

Di un fatto singolare, che pur non ha alcun riferimento con le operazioni di sequestro, è stato ieri protagonista Giulio Brusadelli. Alle 16,15 l'industriale si presentava nell'anticamera dell'ufficio del Sindaco in piazza della Scala, accompagnato da un amico.

Greppi in quel momento si trovava nel suo studio di avvocato, per ragioni professionali: il Brusadelli fu perciò invitato ad attendere. Sul suo volto si leggeva un'apparente tranquillità: egli indossava un soprabito grigio scuro e portava occhiali «a giorno».

Alle 17,30, stanco della vana attesa, e dopo aver riflettato di fare qualsiasi dichiarazione, l'industriale decise di andarsene e per evitare l'assedio dei giornalisti scese la scala che conduce in via Silvio Pellico. Di qui infilò via Santa Margherita; ma, trovatosi nuovamente circondato dalla strada da altri fotografi, attraversò via Santa Margherita, nonostante il semaforo rosso, cercando rifugio nel vicino albergo Marino.

Dopo un quarto d'ora, il Brusadelli usciva nuovamente e, calandosi il volto con un giornale, raggiungeva il vicino posteggio di automobili salendo su una 1100 nera che si allontanava velocemente.

Quasi contemporaneamente arrivava l'avv. Greppi. Quale lo scopo del tentato colloquio del Brusadelli col Sindaco? Forse, si dice, la questione dell'accertamento dell'imposta di famiglia a suo carico.

### Sotto una locomotiva con un crocifisso in mano

**Catania, venerdì sera.**

Una raccapricciante scena si è verificata ieri nell'interno della stazione centrale. Un individuo si gettava sotto le ruote di una locomotiva in manovra al momento che gli passava vicino, rimanendo maciullato.

Il poveretto è stato identificato per il possidente Carmelo Licciardello, di 57 anni, domiciliato a Piazza Armerina in via Manzini 341. Egli stringeva nelle mani un crocifisso con una lunga catena.

### Incappa nelle reti un rimorchiatore affondato

**Livorno, venerdì sera.**

Al largo di San Vincenzo (Cecina) il peschereccio «Borsi» era intento alle normali operazioni di pesca allorquando le reti si agganciavano ad un ostacolo del tutto imprevisto. Fatti i debiti accertamenti, risultava che le reti si erano agganciate a circa 70 metri di profondità al rimorchiatore «Roma» che affondò giorni or sono unitamente al motopeschereccio «Laila» che stava portando a rimorchio. Pertanto sistemato un segnale di riconoscimento del punto esatto, il peschereccio rimaneva in porto. I lavori di recupero dei due scafi avranno inizio fra breve.

# L'ignobile delitto di due megere

## Cinque arresti in una famiglia

**Roma, venerdì sera.**

I carabinieri hanno arrestato cinque membri di una stessa famiglia: Alfredo Bartolini, di 31 anni, la moglie di lui Elsa Corazza, di 26 anni, i fratelli della Corazza, Marcello di 28 e Luigi di 18 anni, nonchè Liliana Bartolomei cognata della Corazza, di 22 anni.

Nell'appartamento che serviva loro di comune abitazione, le due donne erano riuscite ad attirare più volte due sorelline, due bambine, una di 14 e l'altra di 11 anni, orfane di madre, che abitavano con il padre in uno stabile vicino. Una volta nella casa dei Bartolomei-Corazza, le bambine erano state «passate» dalla Elsa e dalla Liliana ai loro uomini, i quali per ridurre le piccole in uno stato di semi-incoscienza propinavano loro degli stupefacenti in maniera che esse non fossero in grado di reagire.

Anche se tale raffinato particolare fosse stato trascurato, le povere bambine tra l'altro non avrebbero mai osato parlare in quanto venivano sistematicamente minacciate di morte se avessero fatta parola di quanto avveniva con chicchessia.

La cosa è andata avanti così per un pezzo, fin quando cioè la più grandicella, sia pure sotto il terrore delle minacce profferite nei suoi riguardi e della sorellina dai Bartolomei e dai Corazza, non ha narrato tutto al padre, che ha riferito alla polizia.

Di particolare rilievo è il fatto che l'Alfredo Bartolini era stato agente di pubblica sicurezza ed era stato espulso dal Corpo.

### Come una fantasma in casa

## Il ladro al buio si riprende le sue scarpe

**Bologna, venerdì sera.**

Una singolare avventura notturna, svoltasi fra le pareti domestiche, è accaduta alla signora Bice Lorenzi di 33 anni, domiciliata in via Saragozza 18. Ella l'altra notte, udendo il continuo frignare del suo piccino, si alzava dal letto dirigendosi cautamente assieme la camera immersa nel buio, verso la stanza ove dormiva il figlioletto.

Ai primi passi però inciampava in un paio di scarpe inspiegabilmente abbandonate nel bel mezzo della camera: abbassatasi per raccoglierle, la donna se le sentiva improvvisamente strappare da una «ombra» che subito dopo si dileguava per il corridoio.

Alle grida di terrore lanciate dalla poveretta in preda al più vivo spavento, accorreva il marito svegliatosi di soprassalto il quale si affrettava a porgerle assistenza. Quando la moglie si riprese dallo choc, il marito effettuava una ispezione accertando la scomparsa di 30 mila lire che si trovavano sopra un tavolo.


**PUBBLICITA' ECONOMICA**
**(Via S. Teresa, N. 7)**

**1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.**

**ALLUMINIO** pani seconda fusione 99% o più sempre. Scrivere cassetta 2900 SPI Torino. 58810
**COMPRESSORE** 30 litri semimuovo completo motore 220-380 riduttore pressione vendesi. Ore pasti, Leonida, Francia 179. 60000
**ELCOM** fabbricazione fili per avvolgimento motori elettrici doppio cotone, smalto colone, smalto seta, due seta, merce pronta. Via Tiziano 43. Telef. 66-654. 65000
**ELETTRO** ferroviario Tallero, motori, trasformatori, elettropompe. Studio tecnico Chiaberge, via Biancamano 4. Tel. 53-30-26.
**FORGIE**, incudini acciaio, morse orizzontali, verticali, per tubi, Bip, Cormano 85. Tel. 87-089.
**IMPASTATRICI** per malta, betoniere, macellinaio, alzaveri, caricatore. Bip. Orbassano 98. Tel. 33-881.
**INDUSTRIALI** affidate carico trasporto, sistemazione macchinario ad impresa linea specializzata. Telefonare 81-737. 57753
**LAMIERE** ondulate zincate nere nuove ricupero vendesi Armif, Balzo 5. Telef. 72-931. 57701
**LAMIERE** ondulate zincate e nere nuove, usate, Barera, corsi Francia 709. Telef. 73-511. 61478
**LAMIERE** ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi Fratelli Gaz, Tassoni 90. Tel. 70-084.
**LUBRA** Motor Oil lubrificanti automotrici per autoveicoli, motoscafi, motori fissi, motocicli, motocarri, trattori, motoaratri, motocoltivatori, motofalciatrici, motopompe, motoseghe, motoaeratori, motoaeroplani, motoslitte, motoaratri, motocoltivatori, motofalciatrici, motopompe, motoseghe, motoaeratori, motoaeroplani, motoslitte. 58000
**MACCHINE** per cucire, ricamare, maglieria, calzetteria, tessitura, tappezzeria, pellicceria, sartoria, ricamo

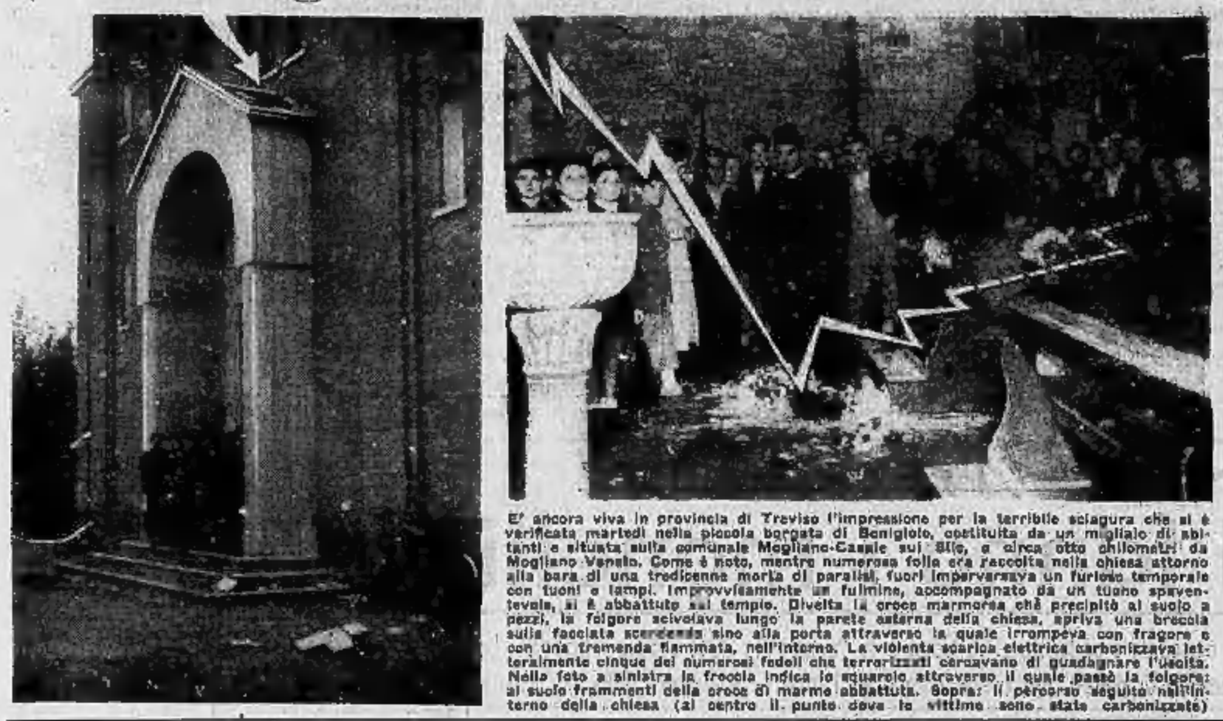
TORINO - Anno II - N. 249
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

# STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
29-30 Ottobre 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

## La folgore omicida nella chiesa



E' ancora viva in provincia di Treviso l'impressione per la terribile sciagura che si è verificata martedì nella piccola borgata di Benigolo, costituita da un migliaio di abitanti e situata sulla comunale Mogliano-Casale sul Sile, a circa otto chilometri da Mogliano Veneto. Come è noto, mentre numerosa folla era raccolta nella chiesa attorno alla bara di una tredicenne morta di paralisi, fuori imperversava un furioso temporale con tuoni e lampi. Improvvisamente un fulmine, accompagnato da un tuono spaventevole, si è abbattuto sul tempio. Divelta la croce marmorea che precipitò al suolo a pezzi, la folgore scivolava lungo la parete esterna della chiesa, apriva una breccia sulla facciata scendeva sino alla porta attraverso la quale irrompeva con fragore e con una tremenda fiammata, nell'interno. La violenta scarica elettrica carbonizzava letteralmente cinque dei numerosi fedeli che terrorizzati cercavano di guadagnare l'uscita. Nella foto a sinistra la freccia indica lo squarcio attraverso il quale passò la folgore; al suolo frammenti della croce di marmo abbattuta. Sopra: il percorso seguito nell'interno della chiesa (al centro il punto dove le vittime sono state carbonizzate)

## Unica evasione al blocco

Il blocco di Berlino è destinato a continuare, dopo che nei giorni scorsi è fallito il tentativo dell'argentino Bramuglia di arrivare ad un accordo di sblocco graduale delle comunicazioni. Gli aerei alleati continuano a trasportare viveri, ma le razioni sono molto scarse e la popolazione assediata cerca di procurarsi alimenti con ogni mezzo. Ed esiste ancor oggi una piccola evasione al blocco per la quale i russi non risulta che si siano interessati. Infatti dal Docks Westhaven, situati nella zona francese di Berlino, parte regolarmente ogni giorno per un pacifico viaggio di 33 chilometri fino a Francoforte sull'Oder, nella zona russa, un piccolo battello fluviale. Le due famiglie berlinesi che si vedono nella foto in alto, passeggero semi-clandestino, si sono comperate a Francoforte un sacco di patate e ora si aiutano a vicenda per scaricarlo e portarselo a casa. Nella foto a sinistra un esempio della scarsezza di viveri: in una trattoria berlinese i polli sotto vetro servono solo da reclame. Non se ne vendono (costerebbero 6-7-8 marchi), ma si può gustare una tazza di brodo per 20 pfennig

# Juventus e Sampdoria intensificano la preparazione

### Allenamenti a sorpresa nei due campi

## Un mago tra i bianconeri e le novità del Torino

*Allora è fatto. I tifosi juventini che sedevano ieri sui gradini dello stadio per assistere al settimanale allenamento, se lo assumeranno sottovoce, stropicciandosi gli occhi che, increduli guardavano giocare in campo "tutti" i titolari. Proprio tutti, tanto da far finalmente rinfoderare ai cronisti la frase fatta che armai era diventata d'uso per i bianconeri: "Assenti di riguardo, eco, ecc." con una illustrazione di bei uomini che non finiva più.*

*Sul rettangolo di gioco l'associazione mutuli e reduci, e cioè Parola, Manente e Jordan, ha superato egregiamente la prova. Solo Carletto, scendendo le scale degli spogliatoi, tossicchiava con dignità, borbottando tra i denti d'esser malandato. Ma il suo "entourage" puntava sul doppio gioco. "Dice così per ingannare la mala sorte, Grimi è guarito!". E i tifosi in bianco-nero esultavano.*

* *

*Gli uomini di La squadra più Augieri, Cavalli e Gigi Peronace, il portiere-interprete, traduttore felice delle idee inglesi di Chalmers, han disputato una lotta in famiglia, che oltre a costituire un salutare galoppo, ha permesso di stabilire anche l'ottima efficienza di un attacco di formazione inedita, costituito da Rava, Parola e Santinelli IV. "Cocki" con un dito bendato a ricordo della scorsa domenica, si vendicava tirando quello svenire che il destino le obbliga a parare per tutto il campionato, quanto è lunga, mentre il mediocentro si specializzava nella concorrenza a Bonifperti. Arbitro Chalmers, attento, preciso, ineccepibile. Quando Parola, in posizione irregolare ha battuto il pur bravo Cavalli, l'allenatore s'è inoltrato a urlare: "No, no! Fallo. Fallo... Arbitro... vale!" Il che, tradotto per le masse stava a dire: Ehi, giornalio, va bene che non giochiamo proprio sul serio, ma, non si sa mai, abituiamoci per bacco. Poi in fuori gioco ci tanto così, ed io, come arbitro, mica ci vedo.*

* *

*Bene, quindi, per le notizie interne che hanno reso possibile il rientro sicuro di Manente e di Jordan e probabile quello di Parola; meno bene le esterne, per via di quelle mezze ali a "tira a mialla" che sembrano piattosto restie a lasciare il suolo della patria, per trasferirsi lari e penati in Italia.*

*Anche dal sud-America le novelle non sono liete. Ha riscritto Cesarini, che aveva promesso due giocatori di classe, ed ha detto che ha faccenda di Berlino, non quel po' po' di miracolo, lapira poca fiducia alla gente di laggiù. Ragion per la quale, funerali di terza classe per i... fuori classe argentini.*

*In compenso, il biondo exjuventino ha comunicato d'essere diventato presidente di una scuola per dirigenti tecnici ed allenatori.*

* *

*Non vuol bello scoprire le altrui batterie, specie in previsione della battaglia, ma il dovere c'impone di rivelare un segreto. Per la Sampdoria, la Juventina ha armi - mistero!*

*Per carità, non parliamo di bombe atomiche, o di V 2, o di altri aggeggi del genere. I bianconeri hanno di più e di meglio. Un mago, cioè, e le "paste del miracolo". Il mago è il napoletano D'Angelo, che, dopo aver curato alcune di mezzo che l'ex-regina, è finito allo stadio, a provare che la sua popolarità è ben diffusa anche tra gli sportivi. Conosceva già il Torino, ove è stato lo volle della Juventus. Una stretta di mano ai giocatori, un paio di fotografie, qualche giudizio.*

*Bello lo stadio, Bonifperti, in quanto a finito tutto Parola, Rava sta bene, non è preoccupato...*

*Qualcuno gli ha chiesto: che cosa facciamo domenica?*

*Il mago non si è sbottonato: Vi porterò fortuna, vedrete! Poi si è preoccupato della solita di Parola. "Mi impegno di rimetterlo a posto! Ve lo dico io! Parola per Parola!".*

* *

*E veniamo ora alle paste del miracolo. Sono opera di un professore di educazione fisica — di 33 anni, se non andiamo errati, — che prova l'efficacia di questo suo preparato,*

Grava spera di esordire domenica prossima: intanto si prepara l... ferri del mestiere. (Foto Molsio).

*portando in giro una strana aggeggia, che, stretto la mano attorno l'energia. Lo fa provare a quanti incontra ed il responso verrà su un judice di 110 a 120, o giù di lì. La prova lui si è sottoposto anche a 180. Sorride e dice: Oggi ho mangiato due paste. Qui, c'è solo questo! E fa un segno diligenti e rispettosi al suo rimorso.*

*Come ogni ritrovato del genere, anche le "paste" trovano e chi le esalta e chi le denigra. Ma il professore è fiducioso e le offre ai bianconeri. Forse — per lui — zuna la V 2 del calcio. Se è vera, povera Sampdoria!*

* *

*Se alla Juventus si potranno ostare in fazione il mago e il misuratore dell'energia, ad andare sul campo del Torino c'era da farsi venire le traveggole. Ballarin giocava a sinistra, Casoin a destra. Ad un certo punto poi si è anche potuto ammirare un improvvisato centromediano, che aveva tutta l'aria di essere Marosa, effettuare tiri potenti contro la porta di Sicigalupo. Poichè Egri-Erbstein e Lievesley, i due compiti ed [illegible] tecnici che presiedono alla preparazione del granata erano sempre in pieno possesso delle loro facoltà mentali, un motivo per simile rivoluzione calcistica ci doveva pure essere. Infatti, Ballarin è stato provato a sinistra perchè domenica a Padova avrà come ala destra Vitali, un ex-granata no che tra i potenziali ha già segnato quattro reti ed altre ne realizzerà, dato il suo gioco; arrivati in tir di palleggio. Beigaiupo, che (a privato avrà i suoi dispiaceri personali e sentimentali, ma che in campo è sempre un diavolo scatenato si divertiva a fiaccare i palloni più difficili con acrobatiche parate. E è avuto così uno spettacolo di gala per gli ammiratori del portiere. E una vera festa hanno potuto fare gli innumerevoli amici di Marosa a cui non pareva vero di rivedere finalmente il classico ed elegante terzino tirare calci al pallone senza più preoccupazioni.*

* *

*Tutto per non venire meno alla tradizione, che ha trasformato il campo di via Filadelfia in una specie di culla di sogni. Il Torino ha provato anche ieri un paio di elementi. Ugo e Vergna, il mid-universitario già [illegible] l'altra settimana. Egli si va adattando al gioco all'italiana e, pur non disdegnando il repertorio di finte e di dribbling, caratteristico delle scuole d'oltre oceano, va aggiungendo ad esso una maggiore incisività e una buona potenza di tiro. Il calmudato m. due è un centromediano moderno di Poggiumico, un tipo atletico, alto 1,80 e di soli 18 anni, del quale per ora si preferisce tacere il nome. Il ragazzo ha promesso sicuramente che contro Gabetti, e se l'è creata troppo alligare. Per la sua età è un bell'exploit. Ma il Torino ha tanti giovani nelle sue squadre minori in preparazione al dice che Bigliano sia la trattative con la Carpenese che non si sa se altri verrà aggiungere tra le file dei suoi promettenti rincalzi.*

### I blucerchiati senza Curti

## Un'ora di gioco a Marassi

### A Novara: mutamenti nella formazione

**La Sampdoria, in vista dell'incontro con la Juventus, ha tenuto ieri mattina a Marassi un allenamento che è consistito in un'ora di gioco, suddiviso in due tempi di mezz'ora. Hanno assunti il portiere Lucchi, che dovrà stare a riposo per due settimane, ed il terzino Zorzi, rimasto negli spogliatoi per misure prudenziali. Il portiere Bonetti sfiandava la fila della squadra allenatrice. Curti, dopo un quarto d'ora di gioco, ha dovuto lasciare il campo per il risentirsene della ferita riportata a Modena, costretto a da sostituire la sua presenza domenica contro la Juventus. La probabile formazione per domenica della Sampdoria sarà la seguente: Moretti; Ballon, Farini; Cocchi, Bertini, Cramegliini; Lusentini, Bassetto, Baldini, Gei, Brunetti.**

* *

**Il Novara ha compiuto ieri con una seduta di atletica la sua preparazione. Per la trasferta di Trieste è stato deciso di mettere due nuovi giocatori in squadra. Si tratta di Costenaro, che sostituirà la perla Russoni, e di Maira che prenderà il ruolo di Cassetti. Questi a sua volta giocherà come mediano destro al posto di Malfiardi, il quale appare superattendista e sarà pertanto lasciato a riposo. Tre gli avanti, ritornerà Rinaldi completamente guarito dall'intorbidamento al braccio, mentre Pombia, duramente toccato alla caviglia sinistra nell'incontro col Bologna, pur sembrando ristabilito, non dà ancora sicuro affidamento di poter reggere alla distanza in una dura partita come si prospetta quella di Trieste. Sussistendo il dubbio anche Domeni, sulle reali possibilità di Pombia, egli verrebbe sostituito da Spadavecchia.**

**Tra le ultime novità, registriamo l'acquisto di Serafoni, un atlanta giovane centrattacco che potrà giocare col 1-a garanzia. Sembra infine che i dirigenti del Novara abbiano iniziato trattative per l'acquisto di un elemento di serie A assai quotato, sul nome del quale si mantiene per il momento il più stretto riserbo.**

**La probabile formazione del Novara dovrebbe essere la seguente: Costanzo; Della Frera, Gonin; Castelli, Calimbardi, Maira; Pombia (Spadavecchia), Sala, Tieghi, Rinaldi, Ferraris II.**

* *

**Altre in breve sugli allenamenti milanesi. Una breve seduta è stata svolta dall'Inter. Si è fatta notare la promettente ripresa di Giovannini, pronto ormai a scendere in campo. L'esame, domenica, sarà probabilmente Parigino, che non sembra attraversare un buon periodo di forma. Riposo quasi totale al Milan.**

**Lucca. Per domenica, formazione al gran completo: Viola; Bertuccelli, Cuccelli; Rotellini, May, Gasperini; Merlin, Tath, Fabian, Magni, Conti.**

**Padova. Nessuna modifica è prevista per il grande incontro con il Torino. Ieri sono stati in azione anche Stanich ed Addesk, armati in via di guarigione.**

### Buone prove a Cannes

## La nuova giovinezza di Lustha e Biavati

**Nostro servizio particolare**

**Cannes**, venerdì sera.

Come quei prodotti di scarsa durata che hanno il grave vizio di invecchiare e scadere poi per il sopravvenire di analoghi merci più moderne, fabbricate dalla concorrenza, vedo circondare uno stanco sul lungomare della Croisette e della Promenade con taluni calciatori italiani, tutti del loro valore passato non trovando più in Italia quella felice e commercializzata clientela che hanno, anche altrove, i prodotti italiani, sovente anche se prodotti dalla stessa Ditta. Così Augias, Varglien, Lusetti, Biavati e Zerbini giocheranno in una partita amichevole il 10 novembre prossimo sul campo del Cannes. Questa società è pure in crisi finanziaria di denaro, i supporters guadagno con scioperi pletorici il presidente signor Angiolini. Vorrebbero che aborgassero altri quattro per i tre suddetti acquisti. Ma si tratta di qualche milione e pare che il presidente non voglia scialacquare i cordoni della borsa, poichè, oltre, i giocatori italiani, sarebbe anche in predicato il Borgia o Cauvin di Metz Larem, un giocatore semplice che reclama un premio di ottre mezzo milione.

I tre italiani potrebbero essere ingaggiati qualora l'A. S. Cannes si decidesse a vendere Moe Laren a Montpellier.

Per ora, nel suddetto mese le trattative sono già state condotte con Lustha, il quale lascerà domenica Torino per venire a stabilirsi come giocatore sulla costa azzurra.

In quanto a Biavati pare abbia ricevuto buone offerte anche dalla Scala Francia.

a. n.

**La squadra internazionale di Moscia** è stata vinta dalla svedese Lenderson-Ann. 42,80 in 2 min. 36"40" (130 seguita da Sydal (Norvegia) 4.36"6", Lelin (Finlandia). Il primato di questa gara è detenuto dall'argentino Zabala con 2.33"10".

Sciardis squalificato

## Traino vietato

La giuria del Tour de France ha inflitto ieri al corridore Gino Sciardis una severissima punizione, che sostanzialmente lo squalifica per la durata di un anno. La lunga sanzione è stata decisa dopo aver assodato come il ciclista italo-francese (che vinse la tappa di S. Remo) si sia fatto trainare da una automobile.

Altri atleti, ben differenti da quelli nostrani, evidentemente, animano i dirigenti del ciclismo d'oltrepo.

**«Pedalate» e rapportate» sublcono dei fieri castigli. Forse, latvolta, troppo severi....**

### TRA POCHI GIORNI IL VIA

## Il Giro del Piemonte

### *Astrua, che è stato richiesto da Cimatti e Wilier-Triestina, apre le iscrizioni*

Astrua, uno dei più promettenti prodotti dell'ultima leva ciclistica, ha aperto le iscrizioni al 35° Giro del Piemonte, cui le fatiche organizzative dei dirigenti della Vigor vanno a mano a mano garantendo un buon successo. La presenza in gara del piemontese, attorniato da tutta la squadra vigorina al gran completo, porta una nota di vivo interesse già alla prima rassegna dei concorrenti. Per Astrua, infatti, questa prova di chiusura non significherà solo un... consolante finale di stagione dal lato morale, ma servirà anche per mettere in luce le sue brillanti possibilità, in vista di opportuna sistemazione per la sua futura carriera.

Benottiano è ora il bicliere, e benottiano probabilmente resterà (chi sta bene, non si muove...) per quanto diverse Case abbiano già avanzato più o meno velate proposte.

Cimatti e Wilier-Triestina, quest'ultima soprattutto, sono già scese al concreto, per quanto, come dicevano, le proposte abbiano a rimanere tali per l'attaccamento di Astrua ai colori bianco-blu.

L'elenco dei partenti è per ora ricco di tutti i nomi più in vista del ciclismo torinese, mentre buone attese per oggi vanno adesioni da tutto il Piemonte e di numerose società liguri e lombarde: i premi di classifica finale, che superano le 200 mila lire, ed i vari premi di traguardo (Rivarolo, Cuorgnè, Chivasso, Moriondo, La Rezza, ecc.) fanno evidentemente gola.

La partenza è stata confermata per le ore 11 del 4 novembre, da corso Giulio Cesare angolo corso Palermo. I corridori dovranno percorrere 170 chilometri

### Allo sferisterio E.D.A.

Allo sferisterio «De Amicis» è svolta ieri la «sesta partita di campionato al pallone di serietà categoria. La squadra di Carraglio (Quisanba-Verdù) ha battuto quella di Alba (Bisollo-Trinchero) per 11 giuochi a 10.

Domani avrà luogo la settima partita fra la squadra dell'Isola (Solaro-Dellavalle) e dell'Eda (Tallone-Cappello).

GIULIO DE BENEDETTI
*Direttore responsabile.*

### Tre partite-chiave in serie B

Se escludiamo il primo e l'ultimo — classifica — vicenda in testa a quella 2, Pescara in coda a quella 12 — tutto il resto della folta compagnia di serie B, si trova a lottare nel medesimo spazio di quattro punti. Tutti aguzzano, gomito a gomito, che la serie di risultati a sorpresa, vero lievito di interesse, non riesce a diradare sulla strada in salita che porta verso la vetta del posto d'onore in classifica.

Pare proprio di non uscire dalla situazione dove il fattore casalingo andava a mano a mano amplificando un valore quasi relativo è diventato difficile impresa ed i tre incontri-chiave che dominano il programma di domenica prossima, Como-Cremonese, Legnano-Napoli, Vicenza-Spal, sono di esito quanto mai incerto. Dovrebbero, sulla carta aver partita vinta i padroni di casa, ma tremonese, marsupiori e lerraresi sono quanto mai pronti a vender cara la pelle.

L'interesse degli altri match sul cartellone è decisamente inferiore. Bisognerà seguire [illegible] dell'Empoli in serie buona e la conferma del Prenzia, che, dopo le speranze nate ad Alessandria, ha subito una battuta d'arresto ad opera del Como. Per l'Alessandria, neroazzurri del Pian, costituisce un duro ostacolo, che dar essere però assolutamente superato per ridar fiducia agli entusiasmi dei lavoratori delle due sconfitte consecutive piombate tre capo a collo a turbare la serenità del «clan» più tranquillo.

### Nuovi piloti iscritti alle gare di Mirafiori

Com'è stato reso noto, nel pomeriggio di Ognissanti si disputerà sulla pista di salita di Mirafiori una interessante serie di corse automobilistiche riservate alle vetture di 750 e 1100 cmc.

Si tratta di un numero di corse che presenta aspetti assolutamente spettacolari che sulla carta da invidiare alle gare su circuito chiuso. Anzi, la possibilità per gli spettatori di seguire dietro per metro le fasi della lotta. Il brivido procurato dalle inevitabili sbandate delle macchine sulla salita, e infine l'assoluta sicurezza per il pubblico, sono elementi che non sempre si riscontrano nelle consuete corse automobilistiche.

A Mirafiori, il 9 novembre, assisteremo sicuramente a gare combattutissime, specie tra le brisse vetturette di 750 cmc., rappresentate dalle più note marche e dai migliori specialisti italiani della categoria.

Anche ieri si sono aggiunte nuove iscrizioni, poichè entrambe le gare in programma avranno un discreto numero di partecipanti.

ENORME SUCCESSO
DELLA RIVISTA
PIU' LETTA NEL MONDO

Il primo numero di «SELEZIONE dal Reader's Digest» è andato a ruba in pochi giorni. Se non volete perdere il secondo numero di questa rivista straordinaria, acquistatelo oggi stesso

*Alcuni giudizi su questo meraviglioso mensile*

«...Bravissimi! Ecco finalmente la rivista varia, interessante, appassionante che avevo sempre aspettata...»
*Sig. A. T. - Milano*

«...quando si è finito di leggerla, si vorrebbe che ce ne fosse ancora...».
*Sig. B. C. - Bari*

«...In ogni ognuno ha veduto avere per sè il primo numero di SELEZIONE...»
*Sig.na T. S. - Taranto*

«...è il formato ideale per leggersi in tram o in treno...»
*Sig. C. M. - Varese*

«...io non sono che un semplice operaio ma SELEZIONE mi ha entusiasmato. Mi ha fatto interessare a certi soggetti che non mi sarei mai sognato...»
*Sig. P. R. - Savona*

Raramente si era visto una pubblicazione ottenere un successo così fulmineo. Da ogni angolo d'Italia, da tutti gli ambienti, ci giungono centinaia di lettere che ci partecipano l'entusiasmo dei lettori per questa rivista unica al mondo. E ciò perchè «SELEZIONE dal Reader's Digest» non è un mensile come gli altri.

UNA NUOVA FORMULA

Fondato nel 1922 negli Stati Uniti, il mensile di reader's Digest» appare ora anche in ITALIANO, col titolo di «SELEZIONE dal Reader's Digest». Già pubblicato in 10 lingue, questo periodico è diventato il mensile più richiesto in ben 48 paesi. Oltre 14 milioni e mezzo di copie al mese sono acquistate e lette avidamente da lettori e lettrici d'ogni età e condizione, decisi a non perdere un solo numero di questa rivista straordinaria.

Perchè questo successo senza precedenti? Perchè il «Reader's Digest», privo nel suo genere, ha creato una formula che non ha una rivista interamente diversa dalle altre.

Infatti, 70 Redattori scelgono per voi, in pubblicazioni di ogni specie, unicamente gli articoli migliori, quelli che vi interessano e vi appassioneranno, in una parola quelli che vi procureranno maggior piacere e maggior utilità personale. Questi articoli sono in seguito condensati con tale maestria, che la lettura di ciascuno di essi sarà per voi una vera gioia.

UN ARTICOLO PER GIORNO

Così «SELEZIONE dal Reader's Digest» vi offre ogni mese una trentina d'articoli fuori classe, condensati per evitarvi perdite di tempo, e presentati nella forma più comoda: un fascicolo di formato tascabile, di 128 pagine a colori, che giustifica sempre sicuramente il suo modico prezzo di L. 100.

Acquistate dunque subito presso il vostro edicolante o la vostra libreria il secondo numero di «SELEZIONE dal Reader's Digest». La sua lettura vi affascinerà, e scoprirete anche voi le qualità che ne fanno il mensile più letto nel mondo.

Il primo numero di «SELEZIONE dal Reader's Digest» è andato a ruba in pochi giorni. Se non volete perdere il secondo numero di questa rivista straordinaria, acquistatelo oggi stesso

128 PAGINE
100 LIRE

Distribuzione in tutto il PERIODICI MONDADORI

Selezione
dal Reader's Digest
VIA MORGHEN 8 - MILANO

ALCUNI DEGLI ARTICOLI DEL N. 2

**Ultimo mattinale di Mussolini**
Adesso si può dire (visto che l'italiano ignora non rischia, precisamente più nulla) ciò che Mussolini rivelò a Ivo Johnson durante una sua conversazione con Stalin, e come la conversazione si sviluppò, oppure...

**Che cosa non vi nel matrimonio d'oggi?**
Gli americani rimproverano che la colpa è tutta dei mariti.

**Il terremoto di Messina**
Una descrizione allucinante della spaventosa catastrofe che costò la vita a più di [illegible] persone.

**Diamanti**
Il nuovo formato rivoluzionario scoperto in un mucchio di lana e che permette di salvare i colpiti da rombo.

**Arturo Toscanini**
A cinquant'anni molti lo considerano ancora il più grande direttore d'orchestra del mondo.

**Il ritorno dal prigioniero**
In Francia si commenta questo pietoso sforzo di guerra. Riassumendolo vuol, il celebre scrittore francese André Maurois ce lo narra in modo indimenticabile.

Il titoli di articoli altrettanto appassionanti, fra i quali:

**Come Ben fortuna e Tobia**
**Clay e Berlino**
**Cinema serio in stalla**
**L'uomo più ricco del mondo**
**Ridere e ridere sani**

Come pure altri libri di grande successo completamente condensati:

**Vele e vita di Lindbergh**
**Lacrime in cantina**